Bilancio sociale

della

Società Cooperativa Sociale
IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS

Esercizio 2020

L'iniziativa rientra fra le attività previste dal progetto "Bilancio sociale 2020", realizzato con contributo L. R. 20/2006 – Annualità contributiva 2021

Indice

Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale 5

Informazioni generali sull'ente 9

Struttura governo amministrazione 19

Persone che operano per l'ente 25

Obiettivi e attività 33

Situazione economica e finanziaria 43

Altre informazioni 53

Allegati

Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l'Atto di indirizzo della Regione
in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale..... 61

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Il Piccolo Principe si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove "*Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato*" (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio un benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto

quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto da alcuni soci lavoratori (in particolare i responsabili di servizio e di staff e i membri del Consiglio di Amministrazione e della Direzione). In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre - con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida - la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su:

- Metodologia adottata
- Informazioni generali sull'ente
- Struttura di governo e amministrazione
- Persone che operano per l'ente
- Obiettivi e attività
- Situazione economico-finanziaria
- Altre informazioni rilevanti

Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale Il Piccolo Principe non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 Il Piccolo Principe ha subito la chiusura di più del 75% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico). Nello specifico la cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria, per 12 settimane e ha registrato per tali ragioni una flessione - rispetto agli anni precedenti, che si possono considerare a regime ordinario - di circa il 50% dei propri utenti. La riduzione dei servizi della cooperativa ha colpito in particolare al 10% bambini tra i 3 e i 6 anni, 50% minori e adolescenti 6-14 anni, 25% minori e adolescenti 14-18 anni, 5% giovani 18-24 anni e 10% adulti 24-65 anni; invece riguardo alla tipologia d'utenza, all'1% persone con disabilità, 2% persone con disagio sociale, 2% immigrati e 95% persone senza disabilità o disagio sociale.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione negativa in sintesi del -22.05% del valore della produzione tra 2019 e 2020). Si osserva come dietro a tale evoluzione siano identificabili al 15% riduzione di entrate pubbliche, 70% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a imprese e 15% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a cittadini.

Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni, si sono verificate situazioni eterogenee in base al servizio, dove alcuni rapporti hanno subito una sospensione temporale e alcuni rapporti hanno avuto una proroga per il periodo equivalente alla chiusura. È da considerare tuttavia che alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa ha ricevuto contributi e altre coperture economiche non ancora contabilizzati per 8.300 Euro, inoltre la propositività della cooperativa nel reagire all'emergenza ha portato ad entrate eccezionali quantificabili in 43.200 Euro di entrate da nuovi servizi/per acquisto di beni pagati da cittadini privatamente e 32.000 Euro di entrate da nuovi servizi con costo a carico della pubblica amministrazione.

Di fronte alla situazione emergenziale e alle concepite ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi/beni su cui era già attiva e si è rivolta con nuovi servizi alle categorie di beneficiari cui già rivolgeva la sua azione. Sembra di rilievo in particolare osservare che La cooperativa ha affrontato l'emergenza agendo nei seguenti modi:

- Per quanto riguarda i **Servizi Educativi dell'Area Minori e Giovani**, si è subito aperto un confronto con le Amministrazioni comunali del territorio per veder riconosciuto parte del compenso dei servizi in contratto – a prescindere che sia stata effettuata la prestazione – o a rimodulare il servizio rispettando le disposizioni dei vari DPCM.

Sono stati in tal senso riorganizzati i servizi extrascolastici (SSEP, Progetti Giovani, Post scuola), utilizzando tutti i mezzi tecnologici a disposizione per poter fornire un servizio a distanza. I laboratori nelle scuole, sospesi nel periodo del lockdown, sono stati recuperati durante l'anno scolastico 2020/2021, già nel primo trimestre. Sono stati confermati per tutto l'anno i servizi delle Politiche giovanili nei comuni di Valvasone Arzene e Casarsa.

- Il **CSO** ha attivato un servizio di monitoraggio a distanza delle situazioni in carico attraverso costanti rapporti telefonici con le famiglie e gli utenti, offrendo proposte educative alternative. A fronte della necessità rilevata di attivare funzioni respiro per un paio di famiglie con maggior carico assistenziale, il servizio si è strutturato per garantire un'attività minima in presenza, attivando tutte le procedure necessarie in raccordo con la Direzione Socio Sanitaria e il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria di Pordenone. Successivamente, in vista della riapertura, il servizio ha riprogettato la gestione dei servizi ai disabili, valutando modalità alternative idonee alle misure dettate dal decreto per il rientro degli utenti nella struttura. Non appena è stato possibile, è ripreso il servizio educativo individuale a privati tramite il finanziamento con FAP (Fondi per l'Autonomia Possibile), potenziando il servizio e allargando il bacino di utenti. Parte degli educatori del centro diurno si sono resi disponibili per questo servizio.
- Nell'ambito dell'agricoltura sociale, **La Volpe sotto i Gelsi** ha potenziato il servizio di vendita di cassette di frutta e verdura biologica con la consegna a domicilio e l'offerta di prodotti alimentari. La vendita è cresciuta tra febbraio e marzo del 300%, i clienti iscritti al servizio sono passati da 200 a oltre 650. In tutte le attività di agricoltura sociale si è reso necessario l'impiego di personale in aiuto da servizi sospesi. Si segnala che nel primo trimestre dell'anno ha operato con continuità e un sensibile incremento l'attività delle squadre di servizi alle aziende agricole. .

Nel descritto contesto, la flessione delle attività ha portato la cooperativa a ricorrere ad alcuni provvedimenti rispetto al personale ordinario e si sono registrati 4 lavoratori trasferiti ad altro servizio/attività in cooperativa.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale Il Piccolo Principe nel corso dell'anno di riferimento.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale Il Piccolo Principe, codice fiscale 01133140937, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via San Francesco d'Assisi 9. Verrà presentato in sede di assemblea per l'approvazione del bilancio d'esercizio. Ne sarà possibile la consultazione nel formato cartaceo in sede sociale, dove è possibile richiederne una copia e nel formato digitale, scaricabile dal sito internet.

La cooperativa sociale Il Piccolo Principe nasce come cooperativa sociale nel 1996. Essa proviene tuttavia da una trasformazione, infatti originariamente era una cooperativa di solidarietà sociale e produzione lavoro fondata nel 1988. Per comprendere il suo percorso in modo completo è necessario leggere alla sua storia. La cooperativa sociale viene inizialmente fondata per rispondere ad un'esigenza precisa: dare continuità all'esperienza di servizio a favore di bambini in difficoltà svolta dall'Associazione di Volontariato "Il Noce", creando anche opportunità lavorative. 11 sono i soci fondatori: Barbui Anna, Castellarin Livio, Cesarin Luigi, Cesarin Michela, Colussi Giuliana, Guerrato Giorgio (primo Presidente), Parolin Angela Giovanna, Polo Giuseppe, Piccoli Luigi, Salton Fabrizio e Tesolin Giuseppe.

Quale cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e

semiresidenziali), formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa, l'agricoltura sociale, l'accoglienza umanitaria e l'integrazione sociale dei migranti e attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate operando nei settori agricoltura e allevamento, attività manifatturiere, commercio al dettaglio, fornitura di pasti preparati e cura e manutenzione del paesaggio.

Nello specifico, come cooperativa di **tipo A**, Il Piccolo Principe svolge diversi servizi in ambiti diversi. Nell'ambito dei **servizi rivolti ai minori**, nel 2020 si sono svolti (non per tutto l'anno) i servizi socio-educativi per minori con disagio e un doposcuola per conto dell'Associazione Famigliamo, a Casarsa della Delizia, attivando anche il supporto ai compiti con la metodologia della didattica a distanza. Il servizio si è attivato in maniera tempestiva, durante il primo lockdown, per garantire supporto agli utenti, grazie anche alla collaborazione con le scuole e i servizi sociali. Si sono svolti prima tra gennaio e febbraio, poi da settembre in modo più intenso come conseguenza alle regole di prevenzione al Covid-19, i servizi di sorveglianza pre e post scuola nei Comuni di San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene, Zoppola; sorveglianza bus a Sesto al Reghena e Zoppola; doposcuola a Zoppola. Durante l'estate, nel rispetto dei protocolli definiti dai DPCM e dalle ordinanze regionali e nonostante le diverse difficoltà organizzative e di tempistica, si sono potuti svolgere i Centri estivi per i comuni di Casarsa della Delizia, San Giorgio della Richinvelda e Zoppola, oltre all'iniziativa "Estate in fattoria" presso la Fattoria sociale "La volpe sotto i gelsi" (quest'ultima, per un breve periodo a causa dei costi maggiorati e dalla mancanza di contributi a sostegno). I laboratori nelle scuole, pur essendo già stati programmati, sono stati sospesi a causa della pandemia. Si è riusciti a completare il Progetto "Apprendere giocando", finanziato dalla regione FVG LR 11/2006: un doposcuola per i figli dei soci e dei lavoratori, allargato ad altre famiglie della comunità, caratterizzato dalla conciliazione tra apprendimento e attività ludica. A fine anno è stato avviato il progetto "Go To gheter", di cui siamo partner, che riguarda interventi di natura educativa territoriale e domiciliare rivolti a minori e adolescenti, al fine di contrastare situazioni di povertà culturale ed economica. Nell'ambito dei servizi rivolti ad adolescenti e giovani sono proseguiti, anche se con momenti di sospensione causa Covid-19, i Progetti Giovani a Casarsa della Delizia e Valvasone Arzene, mentre ha avuto uno stop quello di Zoppola. Durante l'estate sono state ampliate le proposte di aggregazione (sempre negli stessi comuni) nel rispetto delle norme anti Covid-19. Nonostante la pandemia, hanno potuto proseguire con le loro attività - ove possibile - i giovani del Servizio Civile Solidale Regionale e quelli del Servizio civile universale. Sono state realizzate diverse progettazioni per partecipare al nuovo Bando del Comune di Casarsa della Delizia e per ampliare e ripartire con il servizio a Zoppola. E' stato presentato anche un nuovo progetto sul contrasto al gioco d'azzardo patologico.

Nell'ambito dei servizi relativi alla disabilità, il **CSO** (Centro Socio Occupazionale, il centro diurno per disabili adulti), fatta eccezione per la sospensione avvenuta da marzo a giugno, ha proseguito le sue attività, preparando e programmando anche il "catalogo dei servizi" da presentare con il nuovo Bando dell'Azienda Sanitaria. Per questo bando si è deciso di costituire un'ATI con le cooperative "Il Granello" e "Il Ponte", nel quale la nostra Cooperativa fungerà da capofila. A fine anno sono stati accolti alcuni nuovi utenti, per valutarne una eventuale stabilizzazione in modo definitivo. Si sono sviluppati anche nuovi

progetti finanziati da FAP (Fondi per l'Autonomia Possibile), servizi personalizzati sulla persona con disabilità e sulla sua famiglia.

Continua il **servizio di accoglienza di richiedenti protezione internazionale**, definito da un bando con la Prefettura al quale partecipiamo in ATI con altre due cooperative (Nuovi Vicini e Baobab), prorogato alle medesime condizioni fino a giugno 2021. A fine anno gli utenti accolti sono passati da 12 a 10. La parte formativa ha riguardato l'avvio di corsi professionalizzanti finanziati da enti formativi per adulti con svantaggio sociale finalizzate alla valutazione per possibili inserimenti lavorativi.

Inoltre, per quel che riguarda l'**Area B,** la cooperativa si occupa di integrazione socio lavorativa nei seguenti servizi:

- **"La Volpe sotto i Gelsi"**: punto vendita e produzione biologica di ortaggi e floricoltura con garden, nata a fine 2008 per raccogliere l'esperienza della cooperativa sociale Il Seme, con l'obiettivo di progettare ed attuare percorsi riabilitativi e di integrazione lavorativa, realizzati attraverso l'attività agricola. Il Piccolo Principe è il soggetto coordinatore del progetto, che si realizza grazie al lavoro in rete delle cooperative del territorio (Futura e Il Granello) e alla collaborazione dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria Friuli Occidentale e del Comune di S. Vito al Tagliamento. Questo servizio si occupa della produzione di ortaggi e verdure di stagione e coltivazione BIO, di piante aromatiche e da fiore officinali, di piante in vaso e ornamentali, di prodotti tipici del nostro territorio di aziende locali a km 0 o con coltivazione biologica. Promuove diversi servizi e progetti per la comunità nell'ambito dell'agricoltura sociale e di educazione ambientale. Si occupa anche di integrazione lavorativa con percorsi di valorizzazione della abilità e delle competenze personali rivolti a persone con disabilità, a giovani e adulti con fragilità psichiatrica e sociale. La cooperativa gestisce un punto vendita aperto al pubblico, al quale si è affiancato un progetto di vendita e consegna di cassette di frutta e verdura biologica su prenotazione. Sempre in ambito di agricoltura sociale si sono sviluppati anche i percorsi educativi e i percorsi della Fattoria Didattica, rivolti agli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, ma anche ad adulti e famiglie, con l'obiettivo di scoprire la ricchezza del nostro territorio e il legame con la natura, di educare al rispetto dell'ambiente, alla consapevolezza delle risorse della terra e di promuovere una riflessione critica sulle responsabilità di ognuno nella salvaguardia del pianeta adottando uno stile di vita più sostenibile. L'Orto solidale e biologico di Torrate è dedicato all'inclusione lavorativa di persone fragili attraverso percorsi di osservazione, valutazione, formazione e orientamento al lavoro. Luogo di riabilitazione e confronto con altre persone, è attivo dal 2015 per ampliare la produzione agricola, consentire il passaggio a coltivazione biologica e incrementare il numero delle persone con problemi di salute mentali (e non solo) a cui poter offrire un percorso riabilitativo. Progetto oramai in fase di consolidamento nell'ambito dell'agricoltura sociale, i "Terzisti solidali" sono squadre di lavoratori impegnate in servizi di potatura, stralciatura, installazione di diffusori per la lotta a parassiti della vite per le cantine e le aziende agricole del territorio.

- **Produzione e servizi alle aziende**: l'**attività produttiva** comprende la costruzione di sistemi e gruppi meccanici complessi, la marcatura e la sagomatura a disegno di tubi in poliammide e poliuretano per impianti pneumatici e la preparazione di

eventuali kit, i cablaggi elettropneumatici, il collaudo e la taratura di pannelli elettropneumatici, il confezionamento di blister con sigillatrice ad ultrasuoni, la preparazione di kit per l'arredamento, assemblaggi, pre-montaggi e confezionamenti in genere. All'interno delle due sedi produttive si sviluppano anche **servizi e percorsi per l'integrazione lavorativa**, mettendo a disposizione delle aziende e dei servizi l'esperienza nell'accompagnamento di persone con fragilità e svantaggio sociale attraverso la preparazione della persona svantaggiata per l'assunzione diretta da parte dell'azienda cliente attraverso una commessa di lavoro affidata (**Convenzioni ex art.14 Dlgs 276/2003**) e i percorsi di osservazione, valutazione e tutoraggio per l'inserimento di persone svantaggiate attraverso assemblaggi e attività manifatturiere.

- **La Cucina delle Fratte**: è un servizio di preparazione e fornitura pasti, avviato nel 2013 con l'obiettivo di creare opportunità di integrazione lavorativa e sociale per persone con fragilità psichiatrica e svantaggio sociale. La cucina prepara più di 300 pasti al giorno, consumati internamente alla mensa, distribuiti nei 5 centri diurni dell'Azienda Sanitaria n.5 Friuli Occidentale, per il Distretto sanitario e all'azienda Jurop di Azzano Decimo. La cucina in sintesi promuove esperienze lavorative, sostiene competenze specifiche nell'ambito della ristorazione e dell'igiene alimentare, implementa le abilità personali, sostiene le attività di socializzazione e offre servizi di banqueting e catering al momento sospeso a fronte delle ordinanze per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da covid 19.

- **Bottega della solidarietà**: non è semplicemente un negozio in cui fare acquisti. È la "vetrina" del Piccolo Principe, luogo in cui poter dar voce e visibilità ai molti volti della cooperativa. È anche luogo di incontro e di relazione in cui c'è la possibilità di fare due chiacchiere, di condividere delle scelte, di farsi spiegare perché quei prodotti sono unici e validi. È luogo di conoscenza in cui poter scoprire l'impegno di persone, spesso molto distanti da noi, che credono nella dignità del lavoro e nella possibilità di costruire nuovi schemi economici. È scelta perché chi acquista in bottega si impegna a promuovere un mercato più equo e solidale e a sostenere chi dall'altra parte del mondo o in Italia lavora per legare alla produzione valori che vanno oltre le regole del commercio. È sostegno concreto perché ogni acquisto, anche il più piccolo, ha un inestimabile valore aggiunto e contribuisce a sostenere un progetto della cooperativa o della rete di solidarietà in cui è inserito il Piccolo Principe. Nella Bottega è possibile trovare: ceramiche e oggetti creati dai ragazzi del Centro Socio Occupazionale per disabili della cooperativa, prodotti della nostra fattoria sociale la Volpe sotto i Gelsi, prodotti alimentari del commercio equo solidale, di realtà locali e a km0, prodotti di artigianato, per la casa e accessori di abbigliamento del commercio equo solidale e di artigiani locali o piccole aziende italiane che condividono i nostri valori di eticità e sostenibilità, bomboniere solidali per matrimoni, battesimi, comunioni, cresime e tutte le occasioni importanti: creazioni uniche e originali, personalizzate in ogni dettaglio. Inoltre, è possibile trovare partecipazioni e liste nozze, cosmetici e prodotti per la cura della persona di aziende italiane biologiche ed ecologiche, prodotti per l'infanzia: giochi didattici/educativi , libri per l'infanzia, accessori, cosmetici .

- **Equosolda FVG**: è un servizio di distribuzione automatica di caffè, bevande calde fredde e snack nato con l'obiettivo di sostenere il consumo di prodotti buoni e giusti, da un punto di vista etico e salutistico e di creare occasioni di inserimento lavorativo per persone in difficoltà. I nostri principi si basano su: Commercio Equo e Solidale, per assicurare ai produttori il giusto prezzo del loro lavoro e sostenere progetti di sviluppo nei Paesi del Sud del Mondo; alimentazione sana, per offrire prodotti naturali e di qualità anche fuori casa; consumo consapevole, per conoscere e scegliere con responsabilità; economia sostenibile, per dare risposte occupazionali e di integrazione sociale. I prodotti sono sani, solidali e naturali: caffè miscela di qualità arabica-robusta, tè, orzo e cioccolato del commercio equosolidale; snack dolci e salati con ingredienti da agricoltura biologica; snack salutistici: per vegani, senza zucchero, per celiaci; acqua a km zero; bevande fredde del commercio equosolidale; succhi di frutta naturali e biologici. Il servizio prevede: qualità, efficienza e integrazione; uno Staff qualificato; l'inserimento sociale e lavorativo di persone svantaggiate nelle operazioni di ricarica; assistenza tecnica efficiente e garantita; macchine in comodato gratuito; servizio in base alle esigenze del cliente..

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente. Si consideri infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di:

a) corsi scolastici di sostegno e di studio, servizi socio educativi per minori, giovani e adulti in stato di bisogno;

b) corsi di formazione, aggiornamento e di avviamento al lavoro;

c) percorsi individuali di accostamento al mondo del lavoro per soggetti con disagi sociali derivanti da problemi psico-fisici e/o ambientali, utilizzando in via strumentale il setting operativo di un laboratorio di produzione, lavorazione e commercializzazione di manufatti in genere sia in proprio che in conto terzi;

d) attività editoriali e servizi di consulenza nel settore sociale;

e) servizi per il tempo libero di minori, giovani, famiglie, adulti in stato di bisogno e anziani;

f) strutture ricettive diurne o residenziali, comunità alloggio, casa famiglia e gruppo appartamento, per minori, minori non accompagnati, ragazze madri, madri con figli a carico, persone diversamente abili ed emarginati, immigrati e profughi, anziani o adulti con o senza patologie definite ed in stato di bisogno;

g) laboratori socio-educativi, relazionali e formativi, centri socio-occupazionali e ludoteche;

h) l'approvvigionamento di beni e servizi a favore di persone e famiglie che versano in stato di bisogno e povertà;

i) la promozione e la gestione di qualunque altra attività intesa a migliorare le condizioni di vita dei soggetti più deboli, in particolare le donne con disagi sociali;

l) strutture finalizzate al miglioramento della qualità della vita, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura e il turismo sociale e responsabile; m) attività di produzione,

lavorazione e commercializzazione di manufatti in genere sia in conto proprio che in conto terzi;

n) servizi di trascrizione atti, servizi amministrativi in genere, per conto terzi;

o) laboratori artigianali;

p) gestione di punti vendita per la commercializzazione di beni, prodotti e servizi dell'economia solidale, biologici e/o ecologici nel rispetto dei principi del Commercio equo e solidale;

q) coltivazioni ortofrutticole e/o florovivaistiche con svolgimento di ogni attività connessa alla coltivazione del fondo, compresa la commercializzazione in strutture o ambulanti anche previa confezione e trasformazione dei prodotti ottenuti; r) gestione di servizi di mensa, punti di ristoro, bar interni , catering, distribuzione automatica di bevande calde, fredde e snack;

s) servizi di pulizia, facchinaggio, manutenzione del verde e manutenzione edilizia presso strutture pubbliche e private;

t) servizi di accompagnamento a favore di minori, anziani e persone in stato di bisogno;

u) produzione, montaggio, sonorizzazione e personalizzazione di video, nonché realizzazione di videocataloghi, cd multimediali e animazioni in computer grafica;

v) servizi fotografici per iniziative, eventi, servizi e prodotti, nonché impaginazione album, cataloghi e pubblicazioni, fotoritocco e restauro di files;

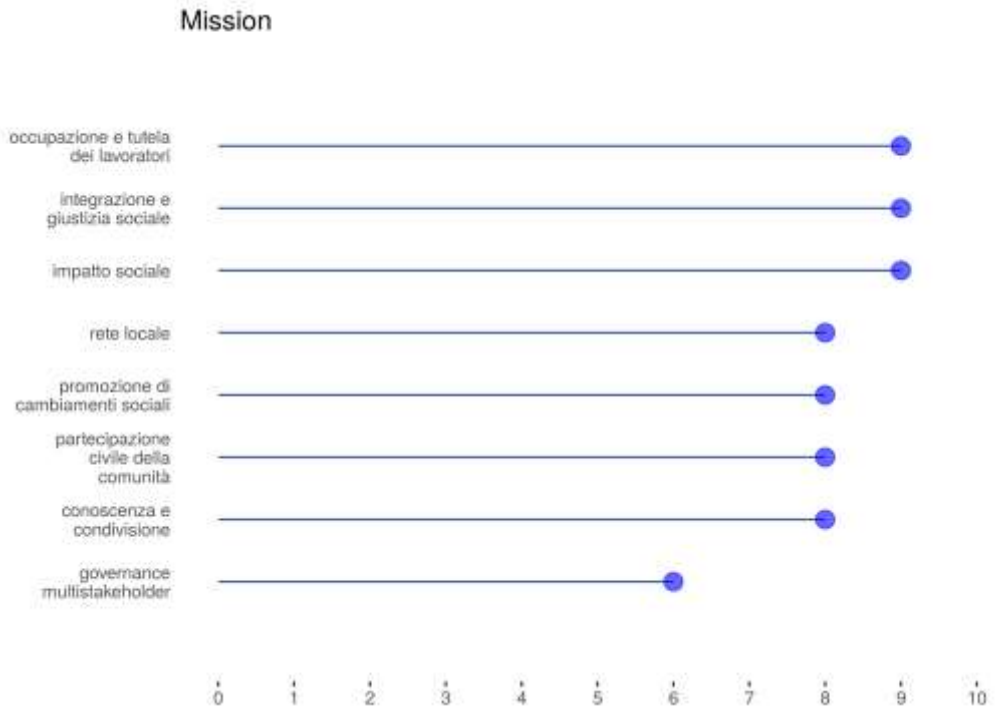
z) promozione e gestione di qualunque altra attività connessa ed affine con le precedenti.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla **mission** che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa (Art. 3 dello Statuto della Cooperativa):

> *"Crediamo nella promozione del benessere e del riconoscimento dei diritti della Persona con particolare attenzione a chi vive situazioni di fragilità. Ci impegniamo per costruire una comunità equa, solidale e responsabile in cui ognuno possa sentirsi parte e contribuire con le proprie abilità. Siamo impegnati nell'accompagnare bambini, ragazzi, adulti, famiglie e comunità nel loro processo di sviluppo personale e collettivo in cui ognuno si senta protagonista attivo nel costruire il proprio futuro e nel creare opportunità di integrazione sociale e lavorativa per persone con disabilità o in difficoltà. Proponiamo e progettiamo percorsi educativi di prevenzione e promozione del benessere . Realizziamo servizi per le persone e per le aziende, progettazioni mirate e attività produttive. Promuove il commercio equo, solidale ed etico. Il benessere e i diritti della Persona sono al centro del suo agire: in particolare la cooperativa desidera dare voce a chi non può esprimere i propri bisogni e difendere la propria dignità. L'utopia e il sogno orientano e danno senso all'agire dei vari servizi della cooperativa: sono il motore che accende il coraggio di intraprendere nuove esperienze e la chiave per guardare alle persone, andando al di là dei loro bisogni e vedendo in esse infinite potenzialità di realizzazione. Il Piccolo Principe, attivo nel territorio casarsese dal 1988, rimane una realtà profondamente legata al territorio, di cui desidera essere un attento interprete dei cambiamenti e un costruttore di reti sociali, al fine di promuovere il senso di appartenenza e costruire una società equa, solidale e responsabile, in cui la*

relazione sociale e il lavoro sono occasioni di crescita della Persona e di tutta la comunità."

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale Il Piccolo Principe ha la sua sede legale all'indirizzo Via San Francesco d'Assisi 9. Tuttavia, è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso numerose altre sedi operative:

Sede	Indirizzo	Località
Centro polifunzionale per disabili	Via Vittorio Veneto 22/G	Casarsa della Delizia
Laboratorio verde	Via Vittorio Veneto 47/A	Casarsa della Delizia
La Volpe sotto i Gelsi	Via Copece 34	San Vito al Tagliamento
Le Fratte c/o coop. soc. "Il Seme"	Via Fratte 70	Fiume Veneto
Bottega della solidarietà	Via Vittorio Veneto 22/G	Casarsa della Delizia

Il territorio di riferimento è quindi intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella provincia in cui la cooperativa ha sede. Guardando invece alle caratteristiche di questo

territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Il Piccolo Principe svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti sia servizi simili per oggetto dell'attività di natura pubblica e di natura privata, che per target di beneficiari o utenti di natura pubblica e di forma giuridica privata.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- Un nuovo assetto di governance, che ha previsto come novità la costituzione della Direzione, organo che traduce in obiettivi economici e operativi quelli strategici definiti dal CDA e ne rende possibile il raggiungimento col lavoro fatto in sinergia con i responsabili di staff e di servizio. In questo nuovo quadro organizzativo, i Responsabili di Servizio vedono il loro ruolo rinforzato, con una maggiore assunzione delle responsabilità che prima facevano capo esclusivamente ai responsabili di area; gli uffici di staff sono stati rafforzati e sono aumentati, con l'introduzione dell'Ufficio Bandi e Progettazione e dell'Ufficio Tecnico e Sicurezza. L'ufficio amministrativo è stato ridefinito nelle sue mansioni, con particolare attenzione alle funzioni di gestione finanziaria e di controllo di gestione.

- La riorganizzazione dei servizi per le aziende, che ha come conseguenza il migliorare la produttività ed espandere la clientela per trovare nuove commesse e nuove possibilità di lavoro per favorire gli inserimenti di persone svantaggiate.

- La riorganizzazione e il consolidamento del servizio "La volpe sotto i Gelsi" e di tutte le attività nell'ambito dell'Agricoltura Sociale.

- Sviluppare i servizi educativi rivolti a minori, giovani e famiglie, rivolgendosi non solo all'ente pubblico ma cercando anche l'offerta di servizi diretta ai privati.

- Attivare iniziative di fundraising e rendere più efficiente la comunicazione interna ed esterna.

Inoltre sono confermati gli obiettivi a lungo termine e trasversali:

- Monitorare costantemente l'andamento economico e finanziario per assicurare la continuità aziendale, per garantire il lavoro a tutti i soci;

- Dare nuovo vigore al legame di appartenenza al Sistema di Solidarietà della cooperativa e al territorio locale, all'importanza della partecipazione attiva, della cittadinanza e dell'impegno per il bene comune;

- Rinforzare e valorizzare i rapporti con i soci, i clienti, i fornitori, i volontari, risorse indispensabili non solo nell'immediato ma anche nel futuro.

- Migliorare la mutualità interna, la partecipazione dei soci e la responsabilità, attraverso la capacità di mettersi in relazione e in ascolto, nel rispetto di ciascun socio o lavoratore;

- Favorire la propensione alla flessibilità e la capacità di adattamento ai cambiamenti dettati dalle richieste del mercato, ma anche dai bisogni espressi dalle comunità in cui operiamo;

- Coltivare la capacità di sapere leggere sempre più i bisogni del territorio e delle persone per individuare nuove possibili risposte e proporre nuovi servizi;

- Sostenere i servizi che promuovono l'integrazione sociale e lavorativa e i Servizi alla Persona, riconoscendo la centralità della persona, valorizzando le diversità e favorendo inclusione e partecipazione.

•

STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Il Piccolo Principe può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

In seguito ad un percorso formativo interno volto a determinare una nuova struttura e organizzazione, iniziato a fine 2019, proseguito nel corso del 2020 e definito in seguito all'assemblea di rinnovo del CDA, la cooperativa è ora strutturata su una nuova forma di governance. Dopo l'Assemblea dei soci, organo sovrano, la guida della cooperativa è affidata al **Consiglio di Amministrazione**, passato con l'ultima elezione da 7 a 5 componenti, due dei quali alla prima nomina. È investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi quelli riservati all'Assemblea dalla legge e dallo Statuto. Svolge la funzione di indirizzo politico e strategico dei diversi servizi della Cooperativa, coniugandola con la mission e la vision della stessa, di cui è garante. Nomina la Direzione, nuovo organo della cooperativa, a cui affida gli obiettivi strategici, per i quali definisce risultati attesi, indicatori e tempi di monitoraggio. È organo garante del rispetto dei valori della Cooperativa, dei principi statutari e del regolamento interno. Si prende cura dei soci e promuove la partecipazione dei soci alla vita della Cooperativa. Il CDA è affiancato dal **Collegio sindacale** che è l'organo interno di controllo e vigilanza della Cooperativa. Composto da tre membri effettivi e due supplenti, partecipa agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

La **Direzione**, costituita da tre componenti, traduce gli obiettivi strategici affidati dal CDA in obiettivi operativi, in azioni e in servizi, e li persegue con un approccio che tiene conto di una visione complessiva di Cooperativa. Ha la responsabilità di redigere ad inizio anno il bilancio di previsione generale e di definire gli obiettivi operativi e il budget per ciascun servizio e per i vari staff, in collaborazione con i relativi responsabili; si occupa di definire risultati attesi, indicatori, tempi e modalità di monitoraggio e di condividerli con i Responsabili di servizio e di staff; relaziona, rendiconta e informa periodicamente il CDA sul raggiungimento degli obiettivi condivisi, sull'andamento dei servizi, sull'operatività dello staff e sulle progettazioni trasversali; stimola e propone riflessioni strategiche. Si relaziona con:

- i Responsabili di servizio per sostenerli nel monitoraggio degli obiettivi operativi prefissati. Stimola la partecipazione in idee e proposte per migliorare il servizio e facilitare l'innovazione.
- i Responsabili di staff per la gestione tecnica della struttura organizzativa.

Su delega del CDA può avere mandato di rappresentanza in tavoli tecnici, eventi e iniziative.

Lo **Staff** è l'insieme delle competenze tecniche specifiche trasversali ai Servizi e agli organi di gestione della Cooperativa. Il Responsabile di staff definisce con la Direzione, a inizio anno, gli obiettivi operativi e il budget specifico di staff, ove previsto, individuando i risultati attesi, i relativi indicatori e i tempi di monitoraggio. Ha la responsabilità di gestire operativamente l'attività di staff e il budget affidato, garantendo la qualità, l'efficacia e l'efficienza nel rispetto dei valori di riferimento della Cooperativa. Supporta tecnicamente il CDA, la Direzione e i Responsabili di servizio e contribuisce a facilitare gli aspetti organizzativi e gestionali apportando anche idee e proposte innovative. Ha il compito di gestire operativamente il personale affidato, di valorizzare le competenze professionali di ciascuno nelle attività di servizio e di favorire la partecipazione alla Cooperativa. Si relaziona con:

- la Direzione per concretizzare in operatività gli obiettivi strategici;
- i Responsabili di servizio per garantire supporto tecnico nella gestione operativa del servizio;
- gli altri Responsabili di staff per la gestione e la progettazione di azioni trasversali.

Su delega del CDA e/o della Direzione può avere mandato di rappresentanza in tavoli tecnici, eventi e iniziative. Sono stati definiti i seguenti ambiti di staff: Amministrazione, finanza e controllo; Bandi e progettazione; Risorse umane; Integrazione socio-lavorativa; Comunicazione e raccolta fondi; Tecnico e acquisti.

Infine i **Servizi**. La Cooperativa è composta al proprio interno da Servizi diversi che, nel loro operare, sono consapevoli interpreti dei bisogni del singolo e della comunità. Il Responsabile di Servizio definisce con la Direzione, a inizio anno, gli obiettivi operativi e il budget del servizio, individuando i risultati attesi, i relativi indicatori e i tempi di monitoraggio. Ha la responsabilità di gestire operativamente il servizio e il budget affidato, garantendo la qualità, l'efficacia e l'efficienza nel rispetto dei valori di riferimento della Cooperativa. Pianifica azioni e attività in base agli obiettivi di servizio e le condivide con i propri collaboratori. Partecipa al miglioramento del servizio con idee e proposte innovative, intercettando i bisogni del territorio e del target di riferimento. Si attiva per la progettazione di servizio di concerto con la Direzione e lo Staff. Ha il compito di gestire operativamente il personale affidato al servizio, di valorizzare e consolidare le competenze professionali di ciascuno nelle attività di servizio e di favorire la partecipazione alla Cooperativa. Si relaziona con:

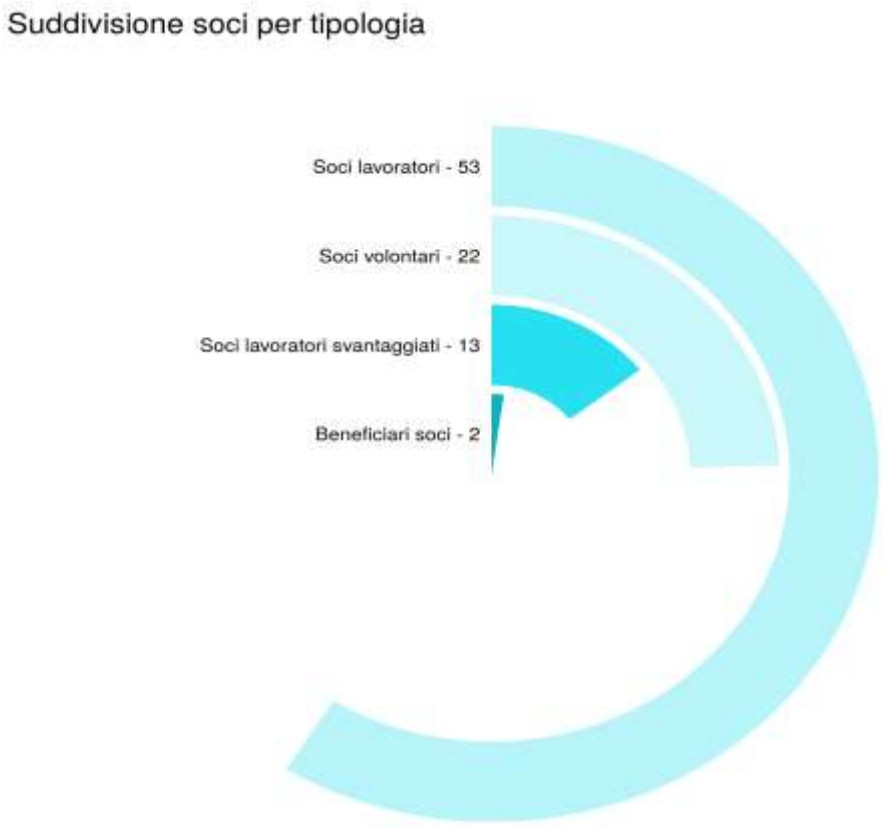
- la Direzione per monitorare gli obiettivi operativi definiti e per valutare nuove progettazioni di servizio;
- i Responsabili di Staff per gestire gli aspetti tecnici necessari alla gestione del servizio;
- gli altri Responsabili di servizio per la gestione e la progettazione di azioni trasversali che interessano più servizi o l'intera cooperativa.

Su delega del CDA e/o della Direzione può avere mandato di rappresentanza in tavoli tecnici, eventi e iniziative.

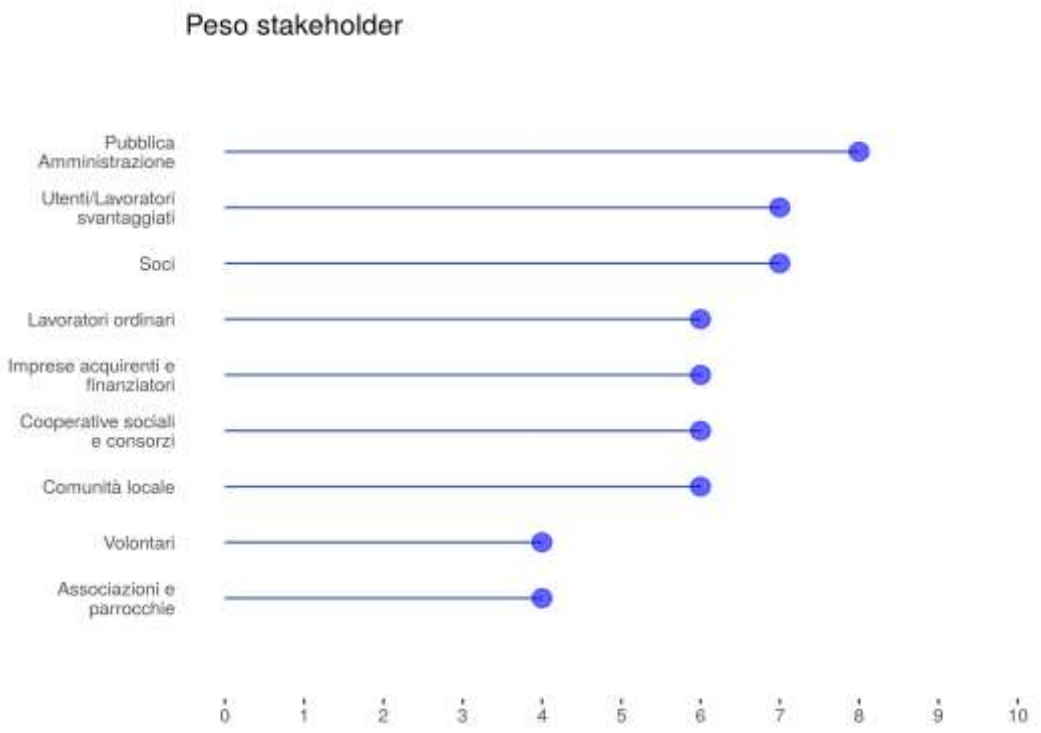
Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità

dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione – parole chiave per un'impresa sociale. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 90 soci, di cui 53 lavoratori, 22 volontari, 13 lavoratori svantaggiati e 2 utenti o loro famigliari. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 91.4% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Data la natura di cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle nostre attività: la cooperativa sociale presenta in proposito tra i propri soci 2 utenti o loro famigliari, proprio ad indicare una certa volontà di far partecipare i beneficiari dei servizi al processo decisionale e aumentarne il coinvolgimento. Essa inoltre ha tra i propri soci anche 13 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati.



Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Il Piccolo Principe si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Il Piccolo Principe risulta composto da 5 consiglieri: Luigi Agostino Cesarin (data prima nomina 05/2002), Paola Ferracin (data prima nomina 05/2008), Elisa Paiero (data prima nomina 05/2011), Giacomo Trevisan (data prima nomina 14/07/2020), Chiara Muccin (data prima nomina 14/07/2020). Si tratta in tutti i casi di lavoratori della cooperativa, tale da potersi affermare che l'organizzazione ha optato per un consiglio di amministrazione rappresentativo in modo esclusivo dei propri lavoratori, ma non degli altri portatori di interesse.

La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa

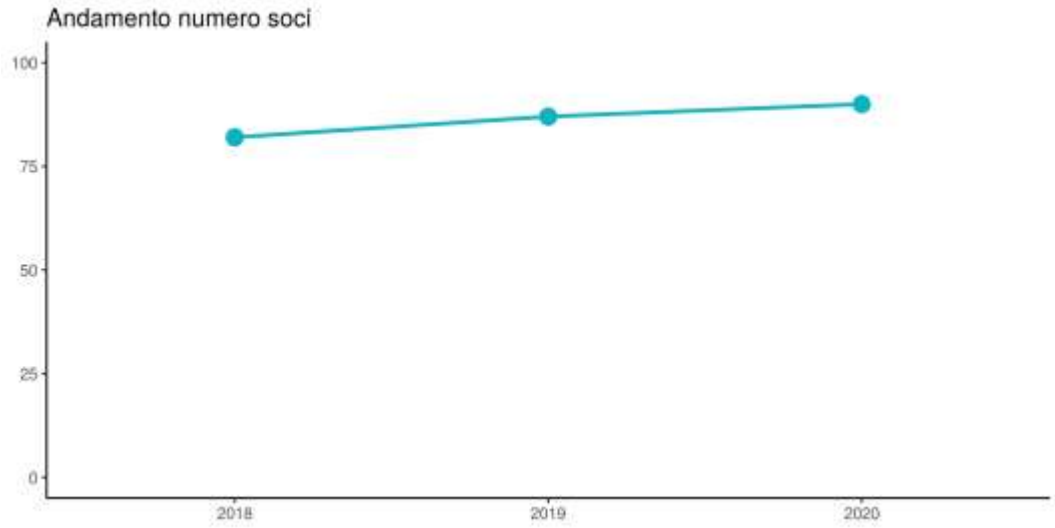
sociale. Innanzitutto il coinvolgimento nei nostri organi di governo di donne, giovani ed immigrati: Il Piccolo Principe conta così la presenza tra i suoi soci di un 7% di immigrati e minoranze e di un 9% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Il rapporto associativo si può instaurare per interessamento diretto da parte della persona, oppure può essere la stessa Cooperativa che invita il lavoratore - solitamente in seguito al passaggio di contratto a tempo indeterminato - a valutare la possibilità di diventare socio. Il lavoratore o il volontario che desiderassero diventare soci hanno la possibilità di farlo in qualsiasi momento, presentando lettera di richiesta di ammissione a socio al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio, valutate la qualità e la continuità dell'esperienza della persona nella cooperativa, provvede ad accogliere o a respingere la domanda. La quota associativa, da versare in due soluzioni, è per tutti di € 100, una cifra che garantisce a tutti di poter partecipare alla cooperativa. Viene poi proposto un breve percorso formativo sui valori della cooperazione e sulla struttura della società cooperativa, con particolare attenzione alla nostra specifica realtà. Viene posta attenzione a illustrare compiti, responsabilità, diritti e doveri del socio. Si cerca anche un confronto ed una condivisione rispetto a quelli che sono i valori e i principi costituenti la società, la mission e la vision che devono fare propri tutti i soci che decidono di presentare domanda. Al neo-socio viene consegnato un kit di benvenuto, che contiene lo statuto e la carta etica, il regolamento, la tessera sconto da utilizzare nei servizi di vendita della cooperativa e una maglietta. Contestualmente, viene proposta una visita conoscitiva di tutti i servizi della cooperativa, tra sede sociale e le varie sedi operative, dove i vari responsabili presentano le attività ivi svolte. Oltre che per i casi previsti dallo Statuto che regolano la decadenza, il recesso e l'esclusione da socio, l'esclusione può essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione anche nel momento in cui:

- il socio non segua le disposizioni previste dagli art. 10 (Partecipazione) e 18 (Norme di comportamento) del Regolamento della Cooperativa;
- nell'ambito di lavoro si determini una causa di risoluzione del rapporto di lavoro stesso per tutti i casi previsti dall'art. 42, punto E) del CCNL;
- qualora nell'ambito di lavoro si determini una causa di risoluzione del rapporto di lavoro stesso per tutti i casi previsti dalle altre tipologie di lavoro.

Le modalità di esclusione saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione, che ne darà comunicazione al socio interessato, indicando i motivi specifici del provvedimento. Si procederà quindi dapprima con una lettera di contestazione, successivamente con la lettera di esclusione, qualora non giunga opportuna giustificazione nei tempi previsti e/o qualora non siano ritenuti validi i motivi di giustificazione. Al socio lavoratore che si dimette o raggiunge i tempi del pensionamento viene avanzata la proposta di presentare richiesta a rimanere socio della cooperativa volontario, in base a competenze e impegno specifico in uno o più ambiti di azione e servizio della cooperativa. Verrà quindi registrato nell'apposito libro soci volontari e rispetterà il regolamento specifico approvato nell'assemblea del 22 ottobre 2020. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci e incontri tra i soci e gli altri stakeholder esterni della cooperativa (la comunità, enti pubblici, ecc.).

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 11 soci, come anticipato essi sono oggi 90. Rispetto

l'ultimo anno, l'andamento è di crescita: nel 2020 si è registrata l'entrata di 4 e l'uscita di 1 socio.



Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 24% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 19% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 Il Piccolo Principe ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del 69% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 30% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 53% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente discreta, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.

Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 9.360 Euro per i revisori contabili. Dall'altra, avendo nel 2020 conseguito una perdita d'esercizio, non sono stati distribuiti utili ai soci, ma è comunque natura della cooperativa anche in presenza di utili l'accantonare la maggior parte a riserve per fini sociali e di crescita futura anche in ottica intergenerazionale della cooperativa.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

"Settori ad alta intensità di capitale umano", così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Il Piccolo Principe significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano – grazie ad impegno e professionalità – la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano della Cooperativa. Nomina i componenti degli altri organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale).

Il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal Collegio Sindacale, amministra la Cooperativa e svolge la funzione di indirizzo politico e strategico, coniugandola con la mission e la vision della stessa di cui è garante. Nomina la Direzione alla quale affida gli obiettivi strategici. La Direzione traduce gli obiettivi strategici affidati dal CDA in obiettivi operativi, in azioni e servizi, con una visione a 360° della Cooperativa. Definisce gli obiettivi operativi e il budget per ciascun servizio e staff, in collaborazione con i responsabili, e li sostiene nel monitoraggio. La Cooperativa è composta al proprio interno da Servizi diversi che, nella loro azione, sono consapevoli interpreti dei bisogni del singolo e della comunità, operando in sintonia con la mission e la vision della Cooperativa. I Servizi attualmente comprendono: la Bottega della Solidarietà, i Servizi per la Disabilità, Equosolda, la Cucina delle Fratte, La Volpe sotto i Gelsi, i Servizi per i Minori, le Politiche Giovanili, il Servizio Produzione e servizi alle imprese e il Servizio Richiedenti Protezione Internazionale.

La Direzione e i Servizi si avvalgono del supporto tecnico dello Staff, l'insieme delle competenze tecniche specifiche trasversali (Amministrazione, Bandi, Risorse Umane, Integrazione Lavorativa, Tecnico e Acquisti, Comunicazione).

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 95 lavoratori, di cui il 61% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 39% di lavoratori a tempo determinato. Il Piccolo Principe è quindi una grande cooperativa sociale – stando alle definizioni e allo scenario nazionale – e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo

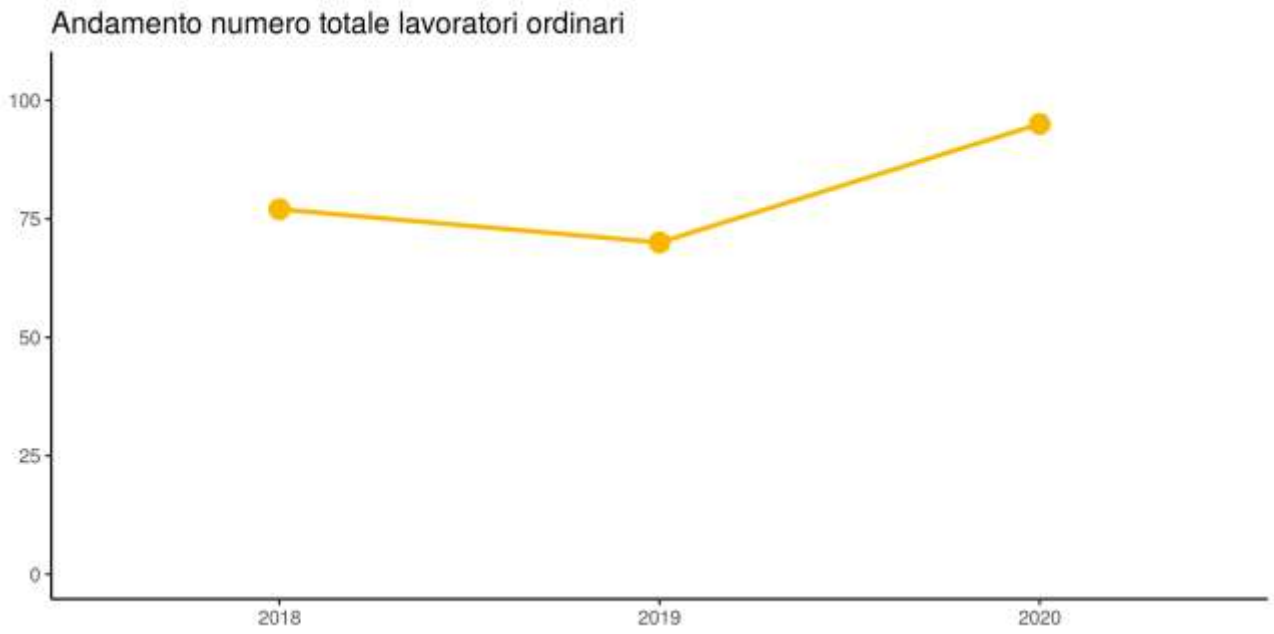
luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 129.327: un dato che può far comprendere come – pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone – l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 54.97 unità.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 55 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 14 lavoratori, registrando così una variazione positiva.

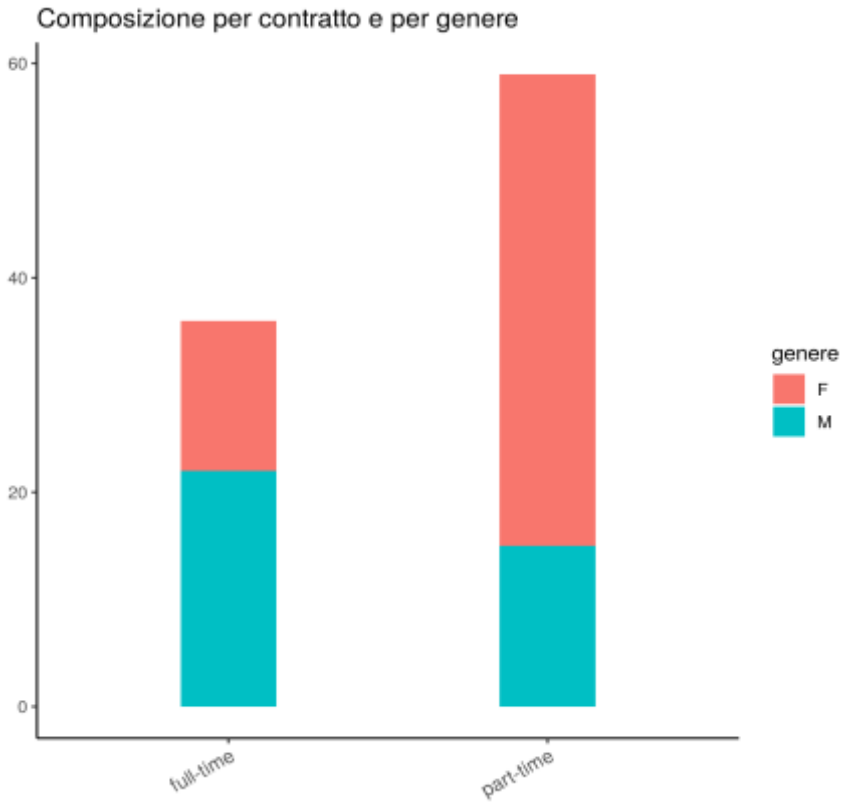
In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 66% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è 26%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico il 50.5% dei lavoratori risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 40% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro, l'1.1% deve percorrere giornalmente più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro e l'8.4% ha più sedi e luoghi di lavoro che richiedono spostamenti più impegnativi.

Rilevante nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 61% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 16.8%, contro una percentuale del 28.42% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 22 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 42 lavoratori diplomati, di 26 laureati e di 5 senza alcun titolo.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale Il Piccolo Principe, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 6 collaboratori, 13 professionisti titolari di partita IVA e 4 persone con lavoro intermittente. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari all'83.2%. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: il 39% dei lavoratori dipendenti lavora in cooperativa da più di 5 anni, 5 lavoratori addirittura da oltre 20 anni, di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come mostra il grafico sottostante.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 37.9% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 59 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 20.3% e 47 lavoratori hanno accettato la proposta di contratto part time da parte della cooperativa. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 24 operai semplici, 21 altro ruolo, 13 responsabili, 11 educatori con titolo, 8 operai specializzati, 6 coordinatori, 4 altri educatori, 3 direttori, 2 tutor, 2 impiegati e 1 OSS. Il 44.7% dei lavoratori si occupa quindi della parte A dell'attività, vale a dire dell'assistenza socio-sanitaria e socio educativa, mentre il 43.6% si occupa dell'inserimento lavorativo; vi sono tuttavia anche attività trasversali che vedono la presenza di 2 dipendenti che si occupano di entrambi i rami dell'attività svolta dalla cooperativa sociale Il Piccolo Principe e si conta infine la presenza di 9 lavoratori che operano presso l'amministrazione centrale dell'organizzazione.

Nel corso del 2020, 1 lavoratore è stato distaccato in altri enti di terzo settore, prestando complessive 438 ore di lavoro.

Accanto al lavoro ordinario, la cooperativa è anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro. Durante l'anno 2020 la cooperativa sociale Il Piccolo Principe ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 17 lavoratori classificabili secondo la nuova normativa del Terzo settore come persone deboli, ovvero 6 persone con precedente disoccupazione di almeno 6 mesi, 7 adulti over 50 con difficoltà occupazionali esterne, 3 adulti con difficoltà occupazionali che vivono soli con più persone a carico e 1 appartenente a minoranze etniche per i quali il lavoro offre opportunità formative linguistiche e professionali.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale Il Piccolo Principe il 50% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 27.3% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori sia il contratto collettivo delle cooperative sociali che il CCNL delle cooperative agricole. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Coordinatore/responsabile/professionista	18.906 Euro	23.607 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato	17.009 Euro	27.320 Euro
Lavoro generico	16.305 Euro	16.440 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali servizi alla famiglia a prezzo agevolato o gratuite, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare Il Piccolo Principe prevede la possibilità per il

dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore, autogestione dei turni, contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali, smart working e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

La cooperativa sociale Il Piccolo Principe è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti realizza una formazione che crei per la cooperativa specifiche figure professionali, la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra soci e lavoratori con esperienze diverse. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 42, per complessive 695 ore di formazione e per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 2.420 Euro e coperte da finanziamento per 3.660 Euro.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 53 (equivalenti al 91.4% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci del Piccolo Principe. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress, l'investimento nel benessere dei lavoratori, accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si sottolinea che la cooperativa sociale Il Piccolo Principe tiene monitorata la soddisfazione dei propri lavoratori e del loro benessere occasionalmente in modo non formalizzato. Nel 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi, 3 sono stati gli infortuni totali registrati sul lavoro, 695 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 77 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 19.3% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai lavoratori, 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore e 1 le richieste di visita straordinaria dal medico competente. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

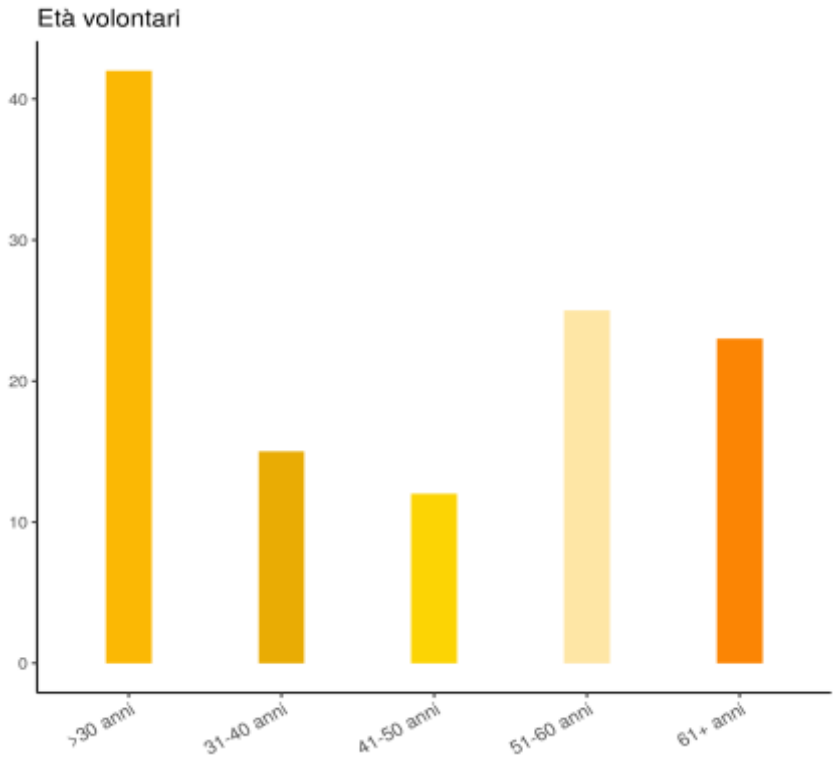
Queste caratteristiche del rapporto di lavoro e delle politiche del lavoro promosse hanno avuto come ricaduta l'impegno dei lavoratori e un loro attivo coinvolgimento. Un indicatore è esplicativo della situazione, benché non possa dare dimostrazione automatica della qualità dell'impegno: i soci lavoratori della cooperativa sociale Il Piccolo Principe hanno donato ore del proprio lavoro alla cooperativa, nel senso che hanno svolto attività lavorativa volontariamente oltre l'orario di lavoro e senza che questa venisse poi retribuita o recuperata, e complessivamente la cooperativa sociale ha -

secondo una stima- beneficiato nel corso del 2020 di 4.050 ore di lavoro donato prestate dai propri lavoratori.

Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale. Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la cooperativa sociale ha ospitato 11 tirocini (es: formativi, stage) e 2 ragazzi con servizio civile nazionale (SCN).

Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale Il Piccolo Principe costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere interpretato come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 ben 117 volontari, di cui 24 soci

della cooperativa e 93 volontari afferenti ad associazioni. Di essi, 65 sono uomini e 52 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 42 under 30 (fino ai 30 anni), 15 tra i 31 e i 40 anni, 12 tra i 41 ed i 50 anni, 25 tra 51 ed i 60 anni e 23 over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va sottolineato, risulta per la cooperativa significativamente diminuito negli ultimi cinque anni: su questa evoluzione si dovrà riflettere per cercare di non perdere un importante legame con il territorio.



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 4.404 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 550,5 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in percentuale maggiore (68% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa, ma anche in attività di partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (2%), mansioni per l'amministrazione (1%), partecipazione alla realizzazione di servizi innovativi e aggiuntivi (12%), fundraising e rapporti con la comunità (15%) e altre attività (2%).

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, va rilevato anche che la cooperativa sociale Il Piccolo Principe ha degli impatti sui volontari, intermediati dalle politiche promosse nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo formalizzato. Inoltre, da un punto di vista pratico, si cerca di riconoscere l'attività svolta dai volontari, erogando loro alcuni benefit, come gas (gruppi di acquisto solidale) e sconti per l'acquisto di prodotti o servizi della propria cooperativa. Secondo quanto

stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale non prevede né ha erogato tuttavia nel corso dell'anno alcun rimborso ai propri volontari. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale Il Piccolo Principe investe sulla crescita dei propri volontari, poiché prevede per loro occasionali attività formative.

A conclusione di queste riflessioni sul nostro volontariato, preme comunque dare spazio e voce anche alle altre modalità con cui la cittadinanza si è attivata a favore delle nostre iniziative e del nostro ruolo sociale. Nel 2020, 12 cittadini sono stati coinvolti nell'organizzazione di eventi e progetti ad hoc, prestando complessivamente 170 ore in tali attività di interesse sociale e comunitario. Inoltre, professionisti e personale di altre imprese del territorio hanno offerto alla cooperativa alcune prestazioni, consulenze e servizi a titolo gratuito, generando conoscenza ma anche un oggettivo risparmio di natura economica che può essere stimato per il 2020 in almeno 2.670 euro, considerabile contributo o donazione indiretta dei professionisti che hanno affiancato la cooperativa.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale Il Piccolo Principe di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), l'attività che sta al centro del nostro agire è, innanzitutto, quella rivolta ai beneficiari dei nostri servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti dei nostri utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale Il Piccolo Principe è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico che presso altre organizzazioni gestite da soggetti terzi, presso la comunità in senso ampio e con sportelli sociali.

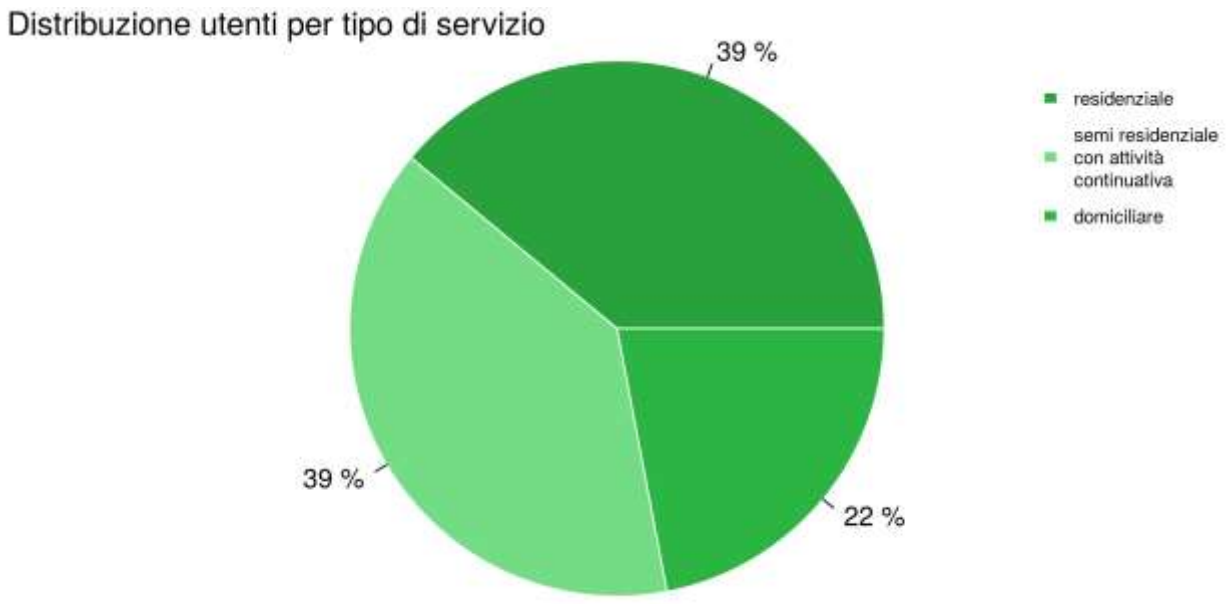
Rispetto alle attività condotte presso la comunità in senso ampio, esse sono identificabili in attività continuative stagionali, attività continuative annuali e servizi territoriali dedicati. E' stato avviato un evento per la comunità relativamente all'iniziativa della consegna di cassette di verdure, frutta e materiale di prima necessità durante il lockdown. Il numero stimato di beneficiari di azioni mirate è stato 1.406 e l'impegno sul territorio può essere quantificato in 210 giornate complessive di presenza. Una ricaduta quindi significativa considerando che le azioni sono state condotte in 1 comune con meno di 2.000 abitanti, 3 comuni con 2.000-5.000 abitanti e 16 comuni con più di 5.000 abitanti. Inoltre, pare di interesse osservare che tali azioni per la comunità hanno coinvolto al 2.2% persone con disabilità, allo 0.3% persone con problemi di salute mentale, al 3% persone con disagio sociale, al 10.3% immigrati, all'83.2% persone senza disabilità o disagio sociale e all'1% altra tipologia. Attività, infine, che hanno interessato mediamente lo 0.1% di bambini 0-3 anni, il 5.8% di bambini tra i 3 e i 6 anni, il 75.9% di minori e adolescenti 6-14 anni, il 15.3% di minori e adolescenti 14-18 anni, l'1% di giovani 18-24 anni e l'1.9% adulti 24-65 anni.

Guardando alle attività condotte presso altri enti nel 2020, la cooperativa sociale Il Piccolo Principe ha seguito 100 utenti di altre organizzazioni no profit o profit e 1.540 utenti presso strutture di enti pubblici, per un numero complessivo di 7.583 ore prestate. Tali servizi sono stati nello specifico diretti a 103 bambini tra i 3 e i 6 anni, 1.350 minori e adolescenti 6-14 anni, 269 minori e adolescenti 14-18 anni, 15 giovani 18-24 anni e 6 adulti 24-65 anni. Complessivamente le azioni hanno beneficiato prevalentemente persone con disabilità (18), con problemi di salute mentale (2), con disagio sociale (52), immigrate (170), senza disabilità o disagio sociale (1482) e di altra tipologia (19).

Analizzando l'utenza delle proprie strutture ad attività diretta, nel 2020 la cooperativa sociale Il Piccolo Principe ha attivo uno sportello sociale che ha offerto attività pubblica per 4 ore di apertura in settimana e fornito informazioni e servizi mediamente a 2 persone per settimana tipo. Le persone cui è stata rivolta l'azione sono state 23, di cui 14 minori e adolescenti 14-18 anni, 6 giovani 18-24 anni e 3 adulti 24-65 anni. Nello specifico, di questa

attività pubblica hanno beneficiato persone immigrate (3) e senza disabilità o disagio sociale (20).

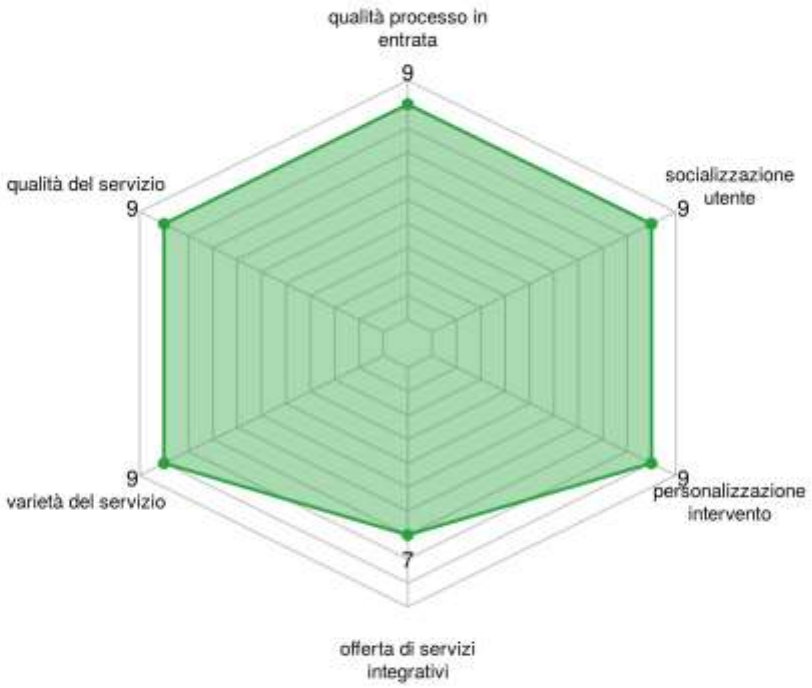
Rispetto ai servizi realizzati presso le proprie strutture e con presa in carico, la cooperativa ha nel corso dell'anno offerto interventi complessivamente a 33 utenti, di cui 1 bambino tra i 3 e i 6 anni, 3 minori e adolescenti 6-14 anni, 2 minori e adolescenti 14-18 anni, 3 giovani 18-24 anni e 24 adulti 24-65 anni. Particolare attenzione merita il fatto che, date le caratteristiche dei servizi proposti, tali servizi core della cooperativa hanno beneficiato persone con disabilità (20) e immigrate (13).



Agli utenti presi in carico sono stati offerti servizi al 39% residenziale, al 39% semi-residenziale con attività continuativa e al 22% domiciliare. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti della cooperativa sociale Il Piccolo Principe risiedono per il 45% nel comune in cui la cooperativa ha la sua sede, contro il 55% nella provincia in cui ha sede la cooperativa anche se in diverso comune. Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo Il Piccolo Principe eroga servizi su mandato pubblico ma con rette/tariffe che non coprono completamente i costi che la cooperativa sostiene per erogare il servizio e anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del mandato pubblico.

Impatto sugli utenti

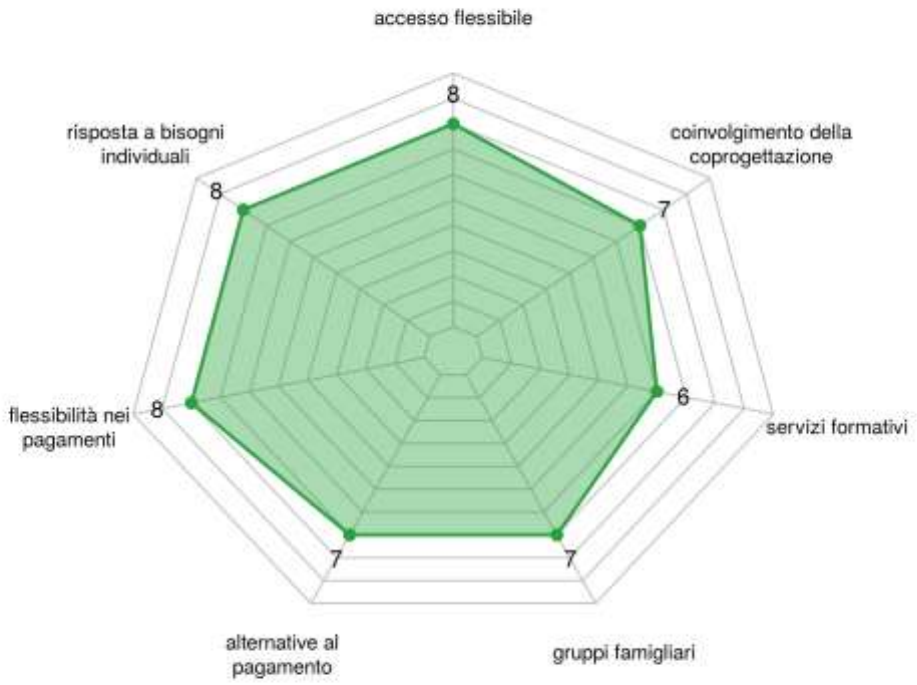


Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti della nostra attività. Il Piccolo Principe ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), l'offerta di servizi integrativi a costo moderato o gratuiti in collaborazione con altre organizzazioni del territorio, la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei). Similmente, la cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari, risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore, flessibilità nei pagamenti, concessione alle famiglie più povere di metodi alternativi al pagamento della eventuale retta (es: banca del tempo, volontariato, ecc.), la creazione di gruppi di famigliari per la condivisione dei problemi e delle conoscenze e il coinvolgimento dei famigliari nella co-progettazione dei servizi. E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio

rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato, anche se non periodicamente. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che Il Piccolo Principe assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, nel rispetto delle norme di legge e previste dall'accreditamento. Così, la percentuale di utenti che hanno raggiunto pienamente gli obiettivi nell'anno 2020 è del 95%.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività, ha realizzato nuove attività e diversificato i servizi in nuovi settori, ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile, ha realizzato servizi di supporto al bisogno di utenti e famigliari (es. trasporto, sanità, ecc.) e ha realizzato servizi all'interno della cooperativa grazie alla collaborazione di nuovi partner (volontari o altre organizzazioni attive ad esempio nell'animazione, nella cura della persona, ecc.).

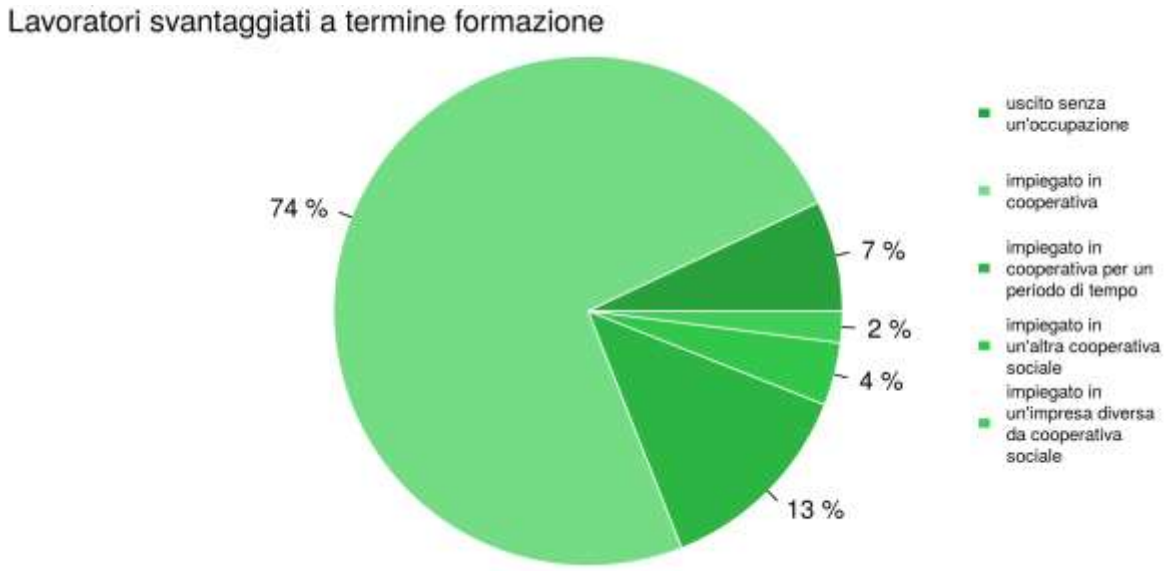
Impatto sui famigliari



Oltre ai risultati conseguiti per le descritte attività inerenti la realizzazione di servizi di interesse sociale, in quanto plurima, la cooperativa sociale si impegna anche nella funzione di inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e anche in tal caso quindi i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia della nostra azione. Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale Il Piccolo Principe prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale secondo diverse modalità: percorsi di osservazione e valutazione, per la valutazione dei pre-requisiti lavorativi, corsi di formazione al lavoro (sia teorici che on-the-job), borsa lavoro o tirocinio, inserimento con agevolazioni contributive a termine (es. primi mesi o primi anni) da parte delle politiche locali, inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato e inserimento diretto in cooperativa come lavoratore svantaggiato con contratto di dipendenza a tempo indeterminato.

La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei nostri lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento. Così, riteniamo che un importante indicatore di esito e qualità del percorso sia rappresentato dal tasso di successo dei processi formativi di cui la cooperativa sociale come premesso si avvale: la percentuale di soggetti che hanno portato a termine il percorso è del 77%, mentre il restante 23% ha dovuto interrompere il percorso (spesso per problemi di salute personale,

insostenibilità dei ritmi di lavoro, ecc.). Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase successiva al termine del periodo di inserimento, guardando alla stabilità occupazionale offerta. Guardando ai nostri lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso di formazione e inserimento al lavoro, il 74% è rimasto impiegato in cooperativa ed ancora lo è, il 13% è rimasto impiegato in cooperativa ma dopo un periodo di tempo è uscito, il 7% è uscito dalla cooperativa senza un'occupazione, il 4% ha trovato occupazione in un'altra cooperativa sociale e il restante 2% ha trovato occupazione in impresa for-profit, ente pubblico, altra organizzazione non del sociale.



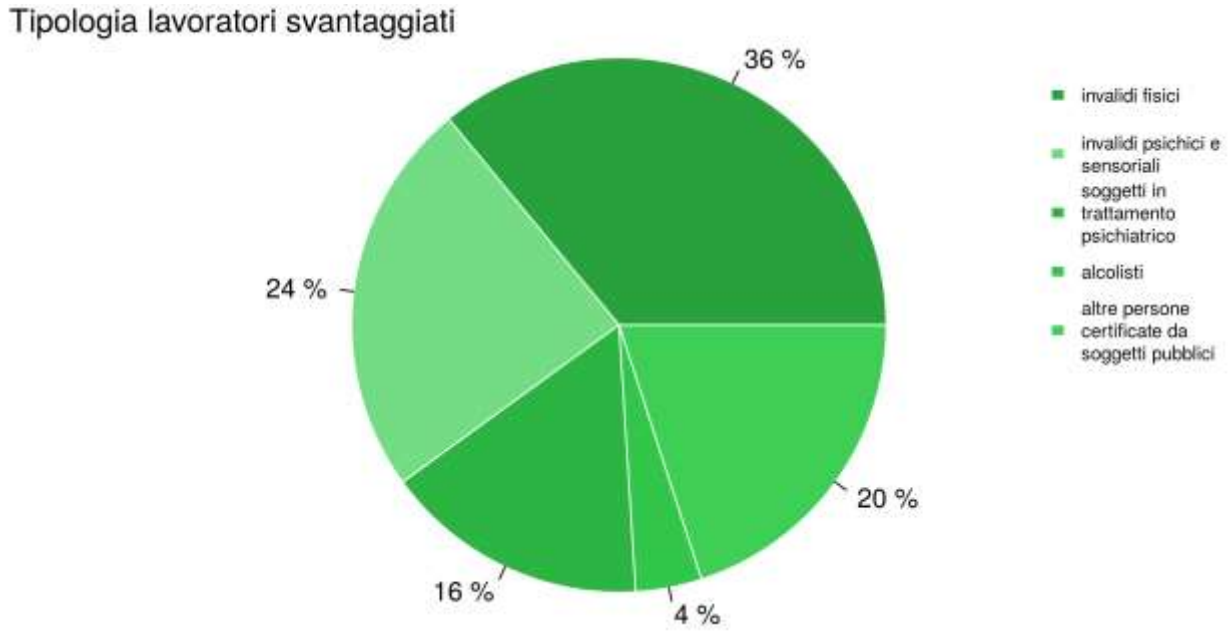
Se ne deduce che è politica della cooperativa quella di offrire prevalentemente un'occupazione stabile e quindi un benessere economico, psicologico e sociale di lungo periodo ai suoi lavoratori svantaggiati, con impatto riteniamo rilevante, mentre il tasso di occupazione in imprese esterne, basso ed inferiore alla media triveneta rilevata in precedenti ricerche, è di certo legato alla situazione attuale del mercato del lavoro e dalle nostre interazioni con le imprese del territorio e quindi è un dato di possibile miglioramento.

Con riferimento specifico alle borse lavoro ed ai tirocini attivati nella cooperativa sociale nel 2020: se ad inizio 2019 erano presenti 21 soggetti in borsa lavoro (di cui 16 certificati secondo la legge 381/91), nel corso dell'anno sono state istituite 7 nuove borse lavoro (di cui 6 381/91), mentre 11 sono state portate a conclusione (di cui 10 381/91). A fine 2020 sono ancora presenti nella cooperativa sociale 16 soggetti in borsa lavoro (di cui 11 381/91). La rilevanza della formazione ricevuta dalle persone in borsa lavoro e la ricaduta che la stessa può avere in termini di reale formazione acquisita possono essere giudicati nelle caratteristiche dell'impegno richiesto: in media le borse lavoro proposte hanno una durata per persona di 7,2 mesi (7,8 per le persone certificate secondo la legge 381/91), per 4,85 giorni lavorati (4,81 per certificati 381/91) e 21,2 ore lavorate a settimana (21,3 per certificati 381/91).

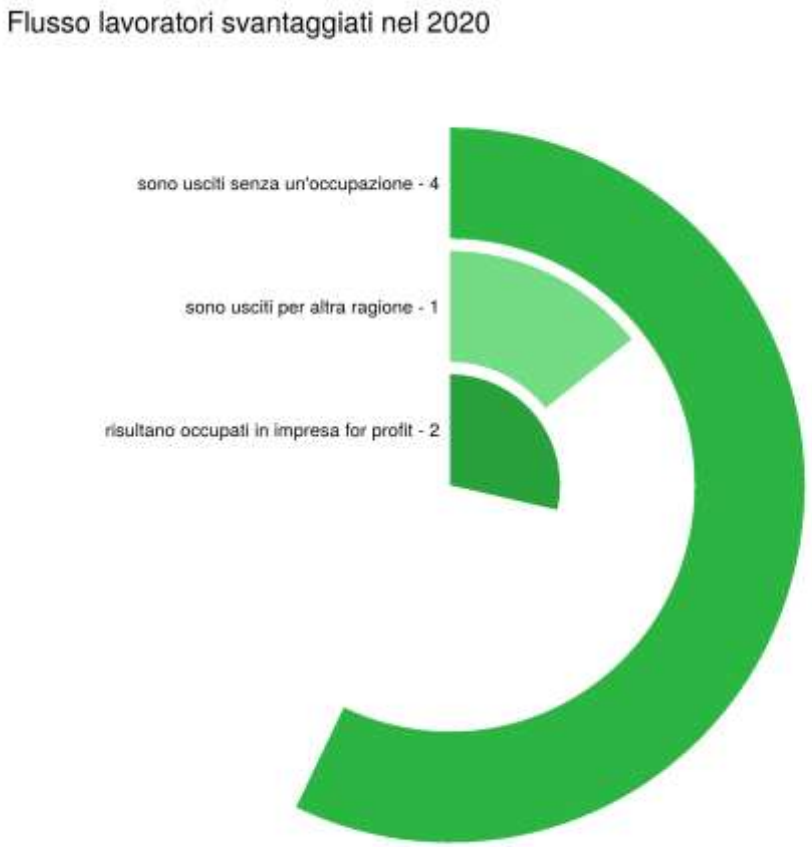
Inoltre nel 2020 si contava la presenza anche di lavoratori svantaggiati non dipendenti diversi da borse lavoro e tirocini, quali in particolare 3 in LPU o LSU (di cui 1 certificato 381/91.)

La descritta situazione dei processi iniziali di formazione ed avviamento al lavoro di persone svantaggiate è poi integrata dalle politiche di assunzione del personale svantaggiato come lavoratore dipendente della cooperativa sociale Il Piccolo Principe. Al 31/12/2020, i soggetti svantaggiati certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 che risultano inseriti nella cooperativa sociale sono 25, di cui 18 a tempo indeterminato. Di questi 3 sono assunti dalla cooperativa sociale a full-time, mentre i restanti 15 a part-time, spiegando meglio quindi l'impatto occupazionale complessivo generato verso le categorie di lavoratori deboli.

L'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro equivale a complessive 11,29 ULA (Unità Lavorative Annue). La percentuale di lavoratori svantaggiati rispetto ai lavoratori ordinari (o normodotati) impiegati nella parte B delle nostre attività, risulta in questa data pari al 60.96%. In particolare, così, ad inizio 2020 risultavano presenti in cooperativa 29 lavoratori svantaggiati, cui si sono aggiunti in corso d'anno altri 3 lavoratori, contro 7 soggetti svantaggiati usciti, registrando così una variazione negativa tra i soggetti svantaggiati entrati e usciti durante l'anno pari al -57.14%. Guardando alla tipologia di svantaggio, è utile posizionare gli interventi di inserimento lavorativo della cooperativa rispetto alle nuove disposizioni del D.Lgs. 117/2017, che ha infatti previsto l'ampliamento delle categorie di lavoratori definibili svantaggiati a nuovi soggetti deboli sul mercato del lavoro e per i quali le cooperative possono godere di agevolazioni. I lavoratori in inserimento in cooperativa sono per la maggior parte invalidi fisici. Inoltre, si conta la presenza di invalidi psichici e sensoriali, soggetti in trattamento psichiatrico, alcolisti e altre persone certificate da soggetti pubblici. È possibile quindi affermare che tutti i lavoratori inseriti in cooperativa sociale appartengono alle categorie di svantaggio certificate secondo la legge istitutiva delle cooperative sociali L.381/1991 o sono riconosciuti da politiche territoriali.



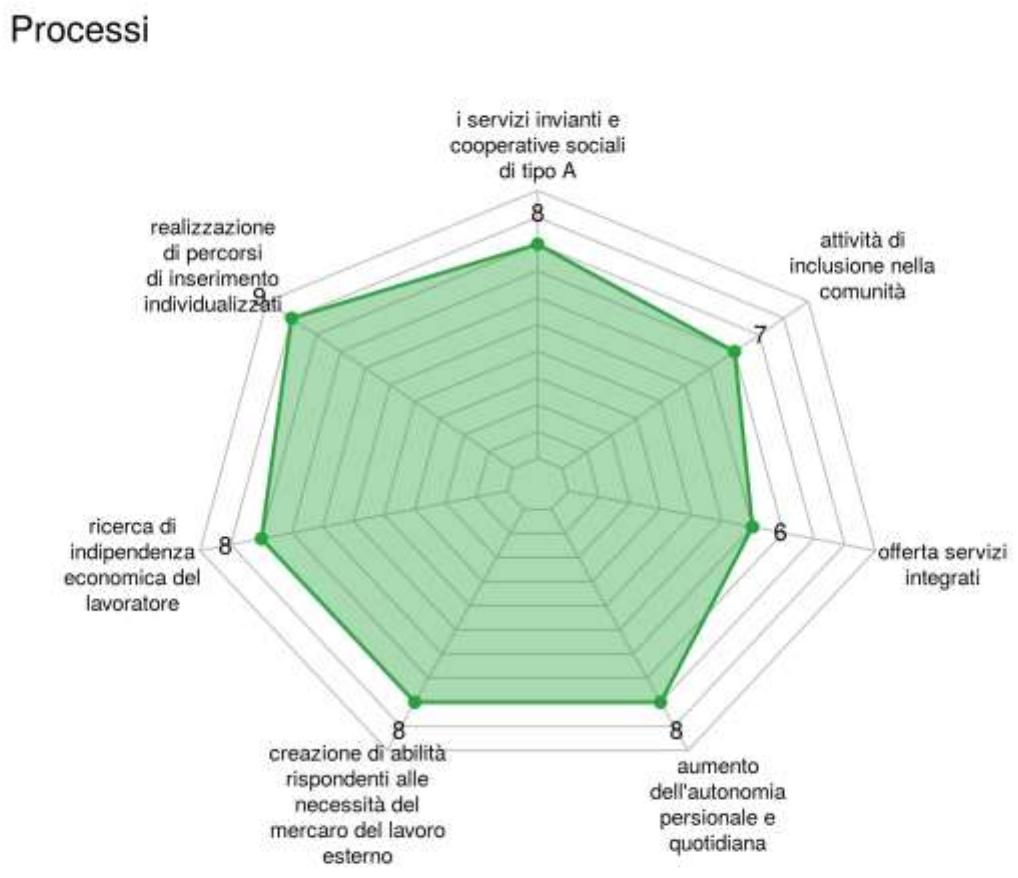
Come osservato anche con riferimento ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale a favore di soggetti svantaggiati ha una ricaduta specifica in termini di occupazione femminile, considerando che sono 12 sul totale le lavoratrici svantaggiate e in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di soggetti svantaggiati residenti nel comune in cui ha sede la cooperativa è del 39%, mentre quella riferita alla provincia è del 56%.



Rispetto ai lavoratori che nel 2020 sono usciti dalla cooperativa sociale il loro collocamento all'uscita è stato il seguente: 4 sono usciti dalla cooperativa senza un'occupazione, 2 hanno trovato occupazione in impresa for-profit, ente pubblico, altra organizzazione non del sociale e 1 è uscito dalla cooperativa per altra ragione (es. per malattia, deceduti).

Rispetto ancora ai processi formativi e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, l'evoluzione è oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la supervisione di psicologi e dei tutor, attraverso la realizzazione di incontri ad hoc con il lavoratore inserito, realizzando schede di valutazione formalizzate anche per l'ente pubblico (es: per i servizi sociali, per istituzioni pubbliche che finanziano parte dei servizi o delle attività) e facendo interviste o questionari psicologici e di soddisfazione del lavoratore. E in generale, ritornando alle azioni nei confronti dei nostri lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa sociale Il Piccolo Principe pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi invianti o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la

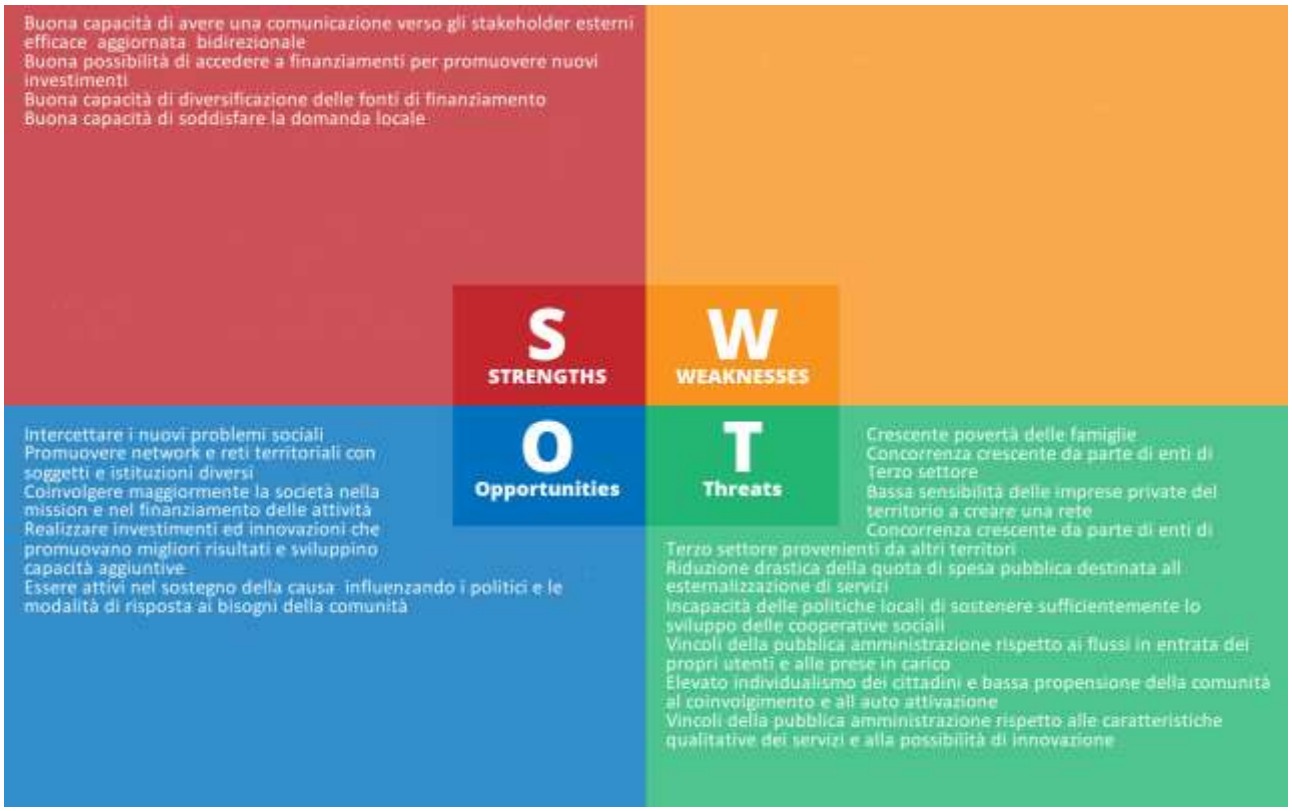
realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati, la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni, l'investimento nella creazione di abilità rispondenti alle necessità del mercato del lavoro esterno, la realizzazione di attività e progetti per aumentare l'autonomia della persona inserita anche su attività esterne all'area lavorativa e di tipo personale e quotidiano e la realizzazione di attività che fanno entrare in contatto il lavoratore svantaggiato con la comunità o categorie specifiche di soggetti con difficoltà diverse (es: progetti con anziani, giovani, ecc.). La cooperativa sociale cerca inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la collaborazione con organizzazioni diverse del territorio per offrire servizi integrativi ai nostri lavoratori svantaggiati, la pianificazione con altre organizzazioni del territorio per rendere le attività complementari e offrire ai lavoratori svantaggiati tipologie occupazionali o fasi di formazione alternative e integrative, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di soggetti svantaggiati o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.



A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando

anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strenghts) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.



In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, Il Piccolo Principe percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare: concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi e vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.

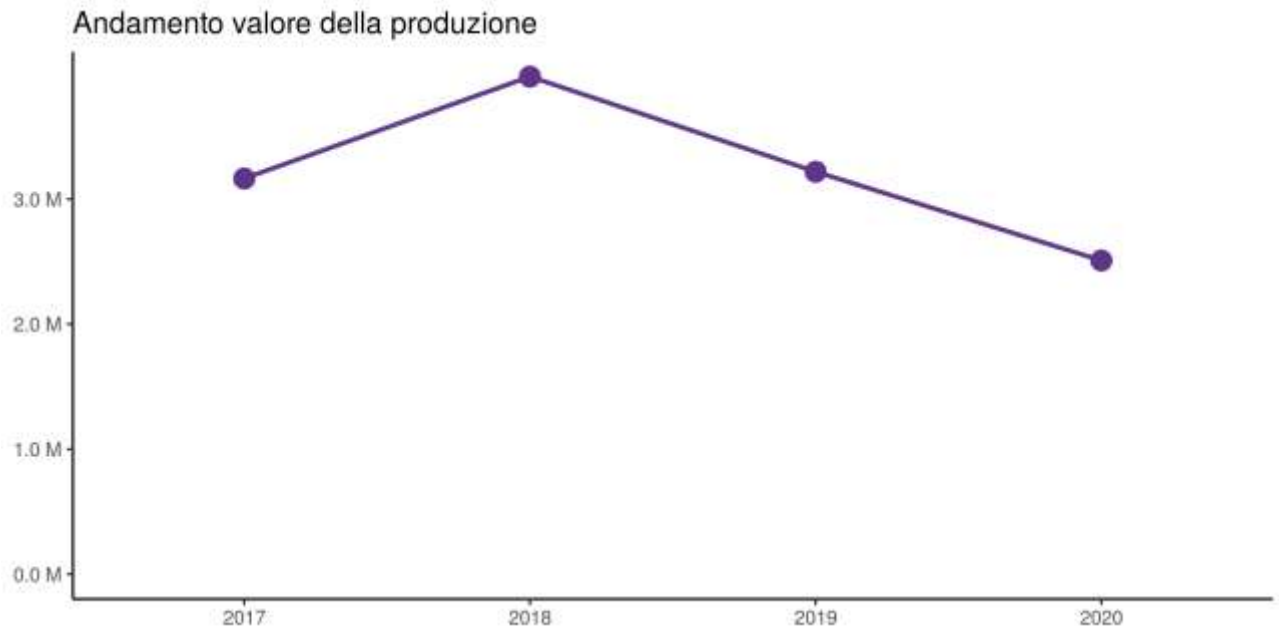
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica. Nel 2020 esso è stato pari a 2.508.783 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico quindi importante. Il valore della produzione è generato per il 71% dalla parte B dell'attività e per il 29% dalla parte A.

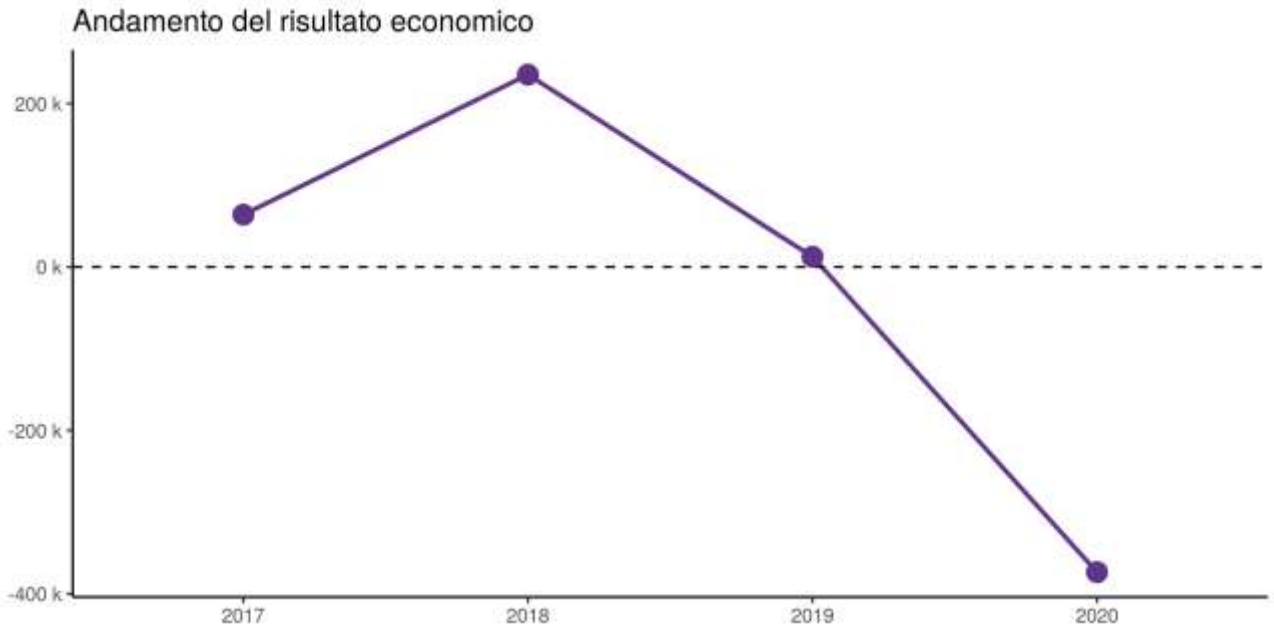
Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei nostri valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno la cooperativa ha registrato una variazione pari al -22%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 2.875.565 €, di cui il 59,2% sono rappresentati da costi del personale

dipendente. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 1.309.675 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 una perdita pari ad € -373.513. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Il Piccolo Principe. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 389.925 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il nostro patrimonio è più nello specifico composto per il 14.2% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 294.267 e le altre riserve sono di Euro 413.671. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 810.170 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Il Piccolo Principe esercita la sua attività in più strutture e in particolare sono 3 gli immobili di proprietà della cooperativa; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la nostra attività si contano in particolare 12 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 1 struttura di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa e 7 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

Determinazione del valore aggiunto

A	**Valore della produzione**	**2.508.784**
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.330.626
	-rettifiche di ricavo	
	+/- Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione e finiti	-
	+/- Variazione lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
	Incrementi per immobilizzazioni interne	-
	Altri Ricavi e Proventi	178.158
B	**Costi intermedi della produzione**	1.107.216
	Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	682.260
	Costi per servizi	282.162
	Costi per godimento di beni di terzi	22.350
	Accantonamenti per rischi	-
	Altri accantonamenti	-
	+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	42.051
	Oneri diversi di gestione	78.393
	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	1.401.568
	+/- Saldo gestione accessoria	43
	Proventi gestione accessoria	43
	Oneri gestione accessoria	
	+/- Saldo gestione straordinaria	-
	Proventi gestione straordinaria	-
	Oneri gestione straordinaria	-
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	1.401.611
	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	4.544
	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	58.047
	Svalutazioni dei crediti	3.193
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	**1.335.827**

Distribuzione del valore aggiunto

A	**Remunerazione del personale**	**1.702.425**
	Personale socio	1.309.675
	Personale svantaggiato	265.841
	Personale svantaggiato socio	178.567
B	**Remunerazione della Pubblica Amministrazione**	-
	Imposte	-
C	**Remunerazione del capitale di credito**	6.775
	Oneri finanziari	6.775
D	**Remunerazione del capitale di rischio**	-
	Utili distribuiti	
E	**Remunerazione dell'azienda**	-373.513
	+/-Riserve (Utile d'esercizio)	-373.513
F	**Liberalità**	140
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	**1.335.827**

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. Così, nel 2020 la cooperativa sociale ha effettuato investimenti sulle proprie strutture per un valore complessivo di 14.700 Euro e tale importo è quindi indicatore tanto di un investimento nella qualità del servizio quanto di valore generato su un bene che possiamo considerare comune data la natura non lucrativa della cooperativa sociale. Una ulteriore peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la cooperativa dall'aver recuperato anche immobili sottoutilizzati o abbandonati: la cooperativa sociale Il Piccolo Principe realizza infatti alcuni dei suoi servizi in strutture pubbliche precedentemente sottoutilizzate che sono state rivalorizzate dalla cooperativa almeno parzialmente. In sintesi, la cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

Se i dati sin qui espressi indicano la generazione di valore realizzata dalla cooperativa per il territorio attraverso una certa riqualificazione edilizia, dall'altra la fiducia del territorio e delle sue istituzioni nei confronti della cooperativa è identificata nella possibilità di aver beneficiato di immobili concessi in gestione ad un canone ridotto rispetto al mercato, generando per la cooperativa sociale un risparmio annuo stimato in Euro 4.800.

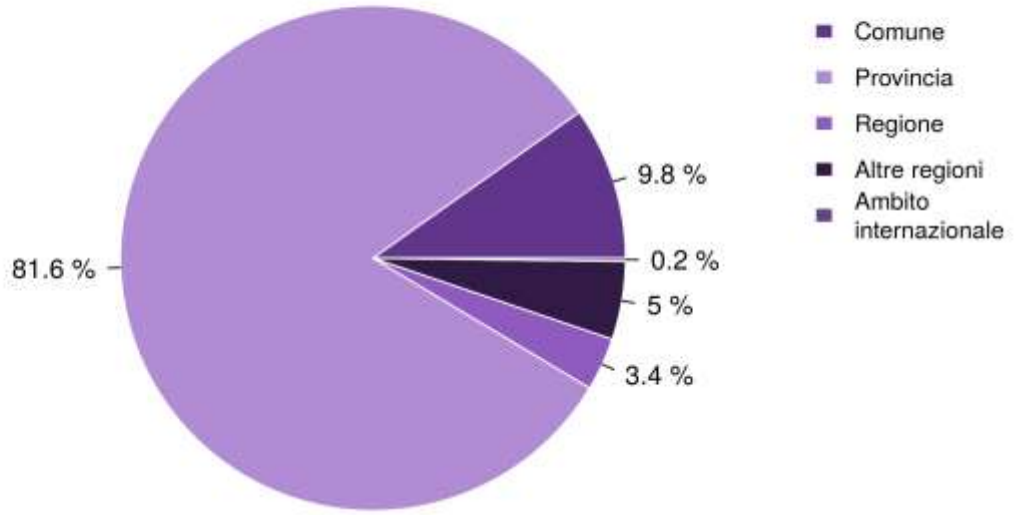
A conclusione di questa illustrazione di voci principali del bilancio per l'esercizio 2020, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (nell'accezione condivisa del Gruppo Bilancio Sociale e nella relativa riclassificazione di bilancio), attraverso la riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti. In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 1.335.827 Euro ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) corrisponde al 53.25% ad indicare un peso discreto della gestione ordinaria della cooperativa sociale sulla creazione di valore economico. Il coefficiente di distribuzione a reddito al lavoro risulta invece quasi totalizzante, tale per cui è possibile affermare la distribuzione a favore esclusivo dei propri lavoratori.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Vogliamo così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 9.8% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 81.6% sulla Provincia, per il 3.4% sulla Regione, per il 5% fuori regione e lo 0.2% ha ricaduta internazionale.

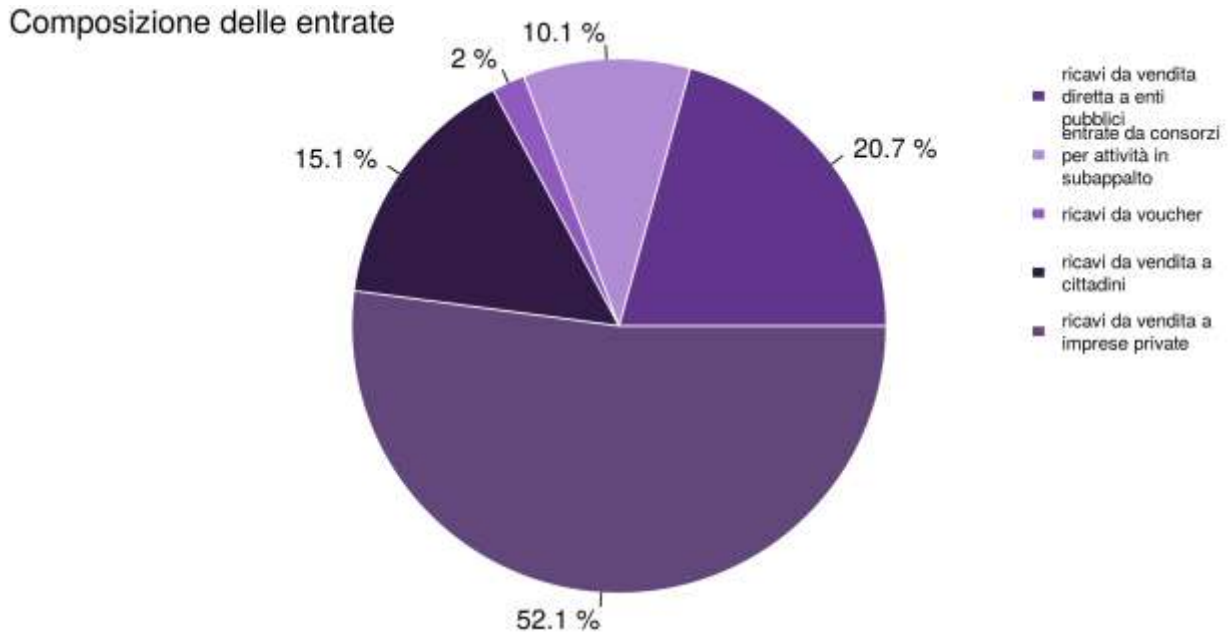
Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 92,9% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a 127.674 Euro di contributi pubblici e 10.053 Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 137.727 Euro. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 25.657 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale. In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla cooperativa sociale. Nel 2020 la Cooperativa ha promosso la campagna del 5 per mille e partecipato all'iniziativa "Il Mio Dono" di Unicredit. La campagna del 5 per mille è stata una campagna istituzionale, volta a sostenere la ripartenza dei servizi della Cooperativa a seguito dell'inizio della pandemia e della chiusura con il lockdown. La campagna per "Il Mio Dono", invece era diretta a finanziare l'acquisto di un auto funzionale al trasporto dei pasti per il servizio di mensa Le Fratte. Per entrambe sono stati utilizzati strumenti cartacei e online.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi, come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare 1.213.171 Euro da ricavi da imprese private, 482.461 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 352.967 Euro da ricavi da vendita a cittadini, 234.882 Euro da entrate da consorzi e 47.145 Euro da ricavi da voucher.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali in grado di diversificare maggiormente la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, dati i settori di attività in cui opera.



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 114, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 124 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 5.000. Inoltre l'incidenza del nostro primo e principale committente è pari al 23.8% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per il 15.4% dei casi da convenzioni a seguito di gara aperta senza clausola sociale (per un valore di 261.018 Euro), 7.7% dei casi da convenzioni a seguito di gara ad invito (per un valore di 56.178 Euro) e per il 76.9% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 164.855 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Il Piccolo Principe nel 2020 abbia vinto complessivamente 7 appalti pubblici di cui 6 con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando e 1 in rete con altri enti.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 2.100 € da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2020 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 4 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2018/2020 sono stati complessivamente vinti 4 bandi privati.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

L'anno 2020 è iniziato con una lenta ripresa dell'attività di assemblaggio per conto di Savio Spa, dopo il forte rallentamento che ha caratterizzato il secondo semestre 2019. Per far fronte comunque al calo produttivo è stata richiesta la CIGO per 12 settimane, dal 7 gennaio 2020, per 34 persone impiegate nei laboratori di assemblaggio. Gli appalti in scadenza alla fine del 2019 hanno visto prorogati i loro termini nel 2020. L'appalto per la gestione dei servizi semiresidenziali per disabili ha subito una proroga dapprima al 31/01/2020, successivamente fino al 29/02/2020. È stato prorogato fino al 30 giugno 2020 e poi per tutto l'anno anche l'appalto per il servizio di ristorazione finalizzato all'inserimento lavorativo. Anche l'appalto per il servizio di accoglienza richiedenti protezione internazionale ha subito una serie di proroghe per tutto l'anno.

Ciò che però ha inciso profondamente sull'andamento della cooperativa durante i primi mesi del 2020 sono state le varie misure adottate per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19, imposte dai decreti e dalle disposizioni attuative (su tutti il D.L. n. 19 del 25 marzo 2020), che da febbraio hanno limitato o imposto la sospensione di diverse attività produttive e servizi in tutto il Paese. Di seguito si fornisce un quadro della situazione che ha caratterizzato il 2020:

- sono stati per gran parte sospesi i servizi educativi e ricreativi a partire da fine febbraio (doposcuola e centri di aggregazione giovanile), salvo la continuazione di alcune attività svolte con modalità alternative (attraverso social network e altri strumenti forniti dal web). Sono state sospese le attività in collaborazione o svolte all'interno delle scuole, eccetto alcune attività che sono continuate in modo alternativo. L'attività è ripresa regolarmente ad ottobre con quasi tutti i servizi, l'avvio di collaborazioni con le scuole per la gestione della sorveglianza pre o post scolastica o all'interno dei bus. In estate è stato possibile attivare i centri estivi con nuove modalità e un aumento del personale dovuto ai nuovi protocolli anti Covid 19;

- è stata sospesa l'attività del centro semiresidenziale per disabili. Sono state sospese anche le procedure per la stesura del bando per il nuovo appalto e si è in attesa di un'ulteriore proroga. Il s servizio ha ripreso con un nuovo protocollo da giugno.

- è stata sospesa l'attività di vendita della Bottega della Solidarietà, in quanto non fornitrice di beni di prima necessità. Si sono valutati metodi alternativi di vendita, come l'adesione a piattaforme di vendita on-line e la proposta dei prodotti mediante il progetto "biocassette" de La Volpe sotto i Gelsi. Il servizio si è riattivato anche se in forma ridotto da ottobre.

- i due laboratori di assemblaggio hanno subito una forte riduzione della loro attività. L'attività di assemblaggio per Savio si è interrotta, come per la stragrande maggioranza dei clienti; solo alcuni hanno continuato la loro attività, permettendo una minima continuità nella produzione. C'è stata una ripartenza di Savio - accompagnata da quella degli altri clienti – in particolare da settembre 2020, ma condizionata dalle incognite legate agli ordinativi e agli approvvigionamenti dei materiali.

- ha ridotto fortemente la sua attività anche il servizio di vending Equosolda, che ha continuato a rifornire solo i clienti ancora in attività. pr questo servizio è stato effettuato un investimento che ha previsto la figura di un commerciale che potesse sviluppare il servizio e implementare i clienti

- con la chiusura dei centri diurni dell'ASFO, l'attività di preparazione e fornitura di pasti della cucina Le Fratte ha lavorato a metà regime per due settimane, per poi essere sospesa con la comunicazione del lockdown generale del DPCM del 24 marzo. Con il riavvio dell'attività produttiva di Jurop Spa si è proceduto dalla metà di aprile alla riapertura del servizio, a metà regime, in quanto è rimasta ancora sospesa la somministrazione di pasti ai servizi dell'ASFO. Anche questo servizio ha ripreso la quasi regolarità durante l'estate. Sono rimasti attivi, in quanto autorizzati a proseguire le attività (come previsto dall'allegato 1 del D.L. del 22/03/2020), i servizi dell'area di Agricoltura sociale e il Servizio di accoglienza richiedenti protezione internazionale. Il consiglio di amministrazione ha prontamente preso in carico la situazione e, dal punto di vista operativo, ha affrontato l'emergenza agendo nei seguenti modi:

Per quanto riguarda i servizi educativi dell'Area Minori e Giovani, si è aperto un confronto con le Amministrazioni comunali del territorio per veder riconosciuto parte del compenso dei servizi in contratto – a prescindere che sia stata effettuata la prestazione – o a rimodulare il servizio rispettando le disposizioni dei vari DPCM. Sono stati riorganizzati i servizi extrascolastici (SSEP, Progetti Giovani, Post scuola), mentre sarà impossibile riattivare i servizi legati alle attività scolastiche (pre-scuola, scuolabus, sorveglianza).

I laboratori nelle scuole sospesi volevano essere recuperati durante l'anno scolastico 2020/2021 ma non è stato possibile se non per alcuni moduli a distanza nettamente inferiori alle richieste che c'erano. Sono stati confermati per tutto l'anno i servizi delle Politiche giovanili nei comuni di Valvasone Arzene e Casarsa con attività anche a distanza mentre Zoppola ha deciso di rinviare la ripartenza.

Il CSO ha attivato un servizio di monitoraggio a distanza delle situazioni in carico attraverso costanti rapporti telefonici con le famiglie e gli utenti, offrendo proposte educative alternative. A fronte della necessità rilevata di attivare funzioni respiro per un paio di famiglie con maggior carico assistenziale, il servizio si è strutturato per garantire un'attività minima in presenza, attivando tutte le procedure necessarie in raccordo con la Direzione Socio Sanitaria e il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria di Pordenone. Come previsto dall'art. 48 del D.L. 18/2020, in vista della prossima riapertura, la cooperativa sta riprogettando la gestione dei servizi ai disabili, valutando modalità alternative idonee alle misure dettate dal decreto per il rientro degli utenti nella struttura.

Il servizio La Volpe sotto i Gelsi ha potenziato la proposta di vendita di cassette di frutta e verdura biologica con la consegna a domicilio e l'offerta di prodotti alimentari. La vendita è cresciuta tra febbraio e marzo del 300%, i clienti iscritti al servizio sono passati da 200 a oltre 650. In tutte le attività di agricoltura sociale si è reso necessario l'impiego di personale in aiuto da servizi sospesi. Nel servizio sono state sospese tutte le attività legate alla fattoria sociale e didattica. Si segnala che nel primo trimestre dell'anno ha operato con continuità e un sensibile incremento l'attività delle squadre di servizi alle aziende agricole.

Dal punto di vista economico, il rallentamento e la sospensione dei servizi sopra descritta hanno determinato per i primi mesi dell'anno un significativo calo di fatturato, che registra un – 38,6% rispetto al primo trimestre del 2019. Dal confronto tra i costi della produzione (esclusi i costi del personale) nello stesso periodo si evidenzia una diminuzione del 47,6%, in linea pertanto con l'andamento dei ricavi. Il costo del personale è la voce di costo la cui gestione presenta maggiori complessità nei momenti di crisi. Ciò è dovuto ad una politica sul personale orientata a mantenere il più possibile la stabilità del posto di lavoro per tutti i soci e dipendenti. Nel primo trimestre la sua incidenza sul fatturato è aumentata,

passando dal 49% del 2019 al 67% del 2020. Per questo motivo, tra le prime misure adottate dal C.d.A. per ridurre l'impatto della crisi sulla cooperativa ci sono state:

- la sospensione della cassa integrazione già attivata per tre mesi per il calo di vendite da parte del cliente Savio, attiva dal 7 gennaio 2020, e la richiesta della cassa integrazione con causale "Emergenza COVID-19" per tutti i lavoratori dell'area B a partire da marzo;

- la richiesta del FIS (Fondo Integrativo Salariale) per tutti i lavoratori dell'aera A, previsto anch'esso per l'emergenza. Entrambi gli ammortizzatori sociali sono stati richiesti a partire dal 1 marzo e si sono protratti in base alle necessità e ai decreti ministeriali. Il Consiglio di Amministrazione ha continuato ad anticipare ai lavoratori i compensi di CIG e FIS, riservandosi di decidere diversamente nel caso in cui il prolungamento dello stato di crisi e il conseguente reiterarsi delle richieste di ammortizzatori sociali mettano a repentaglio la stabilità finanziaria della cooperativa. Nonostante la tempestività e la qualità delle misure adottate da ogni servizio per far fronte alla crisi, è stato molto difficile poter fare delle previsioni di carattere economico attendibili per tutto l'anno. La situazione di generale incertezza non ha permesso una stima, anche approssimativa, dell'andamento di vendite ed erogazione di servizi. La ripartenza dei servizi della cooperativa, avvenuta in diversi modi e con tempistiche diverse nei vari servizi a causa delle emanazioni governative ha fortemente condizionato la situazione economica per tutto l'anno. Preso atto di tutto ciò, e tenuto conto che dal punto di vista patrimoniale la cooperativa è risultata essere ben capitalizzata è stata in grado di assorbire le perdite erodendo però fortemente le riserve che possedeva.

- il decreto legge dell'8 aprile 2020 n. 23 detta una serie di misure urgenti finalizzate a garantire la continuità delle imprese colpite dall'emergenza Covid19 e in particolare interviene sul secondo comma della art. 369 del Codice della crisi e dell'insolvenza, modificando la data dell'entrata in vigore dal 15 agosto 2020 al 1° settembre 2021 Il Consiglio di Amministrazione, nonostante il grave momento di crisi che ha caratterizzato il 2020, non ravvisa ci siano elementi significativi che possano mettere in dubbio la continuità aziendale. Dal punto di vista finanziario, la cooperativa continuato a presentare un Capitale Circolante Netto positivo. In particolare, la disponibilità liquida continua ad essere buona. Dalle proiezioni esaminate del cash-flow per quanto è stato possibile ipotizzare in modo prudenziale con i dati a disposizione, gli effetti sulla liquidità del mancato fatturato si potranno ripercuotere nell'anno successivo. Preso atto di ciò, la cooperativa ha attuato alcuni investimenti attraverso l'acquisto di attrezzature e mezzi necessari alle attività produttive, adeguamento del personale, riorganizzazione interna. Il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere alcune misure a sostegno della liquidità, che di seguito vengono elencate:

- sospensione del versamento delle rate dei 3 mutui in essere con Friulovest Banca, fino al 30/09/2020, come disposto dall'art. 56 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, c.d. "Cura Italia";

- concessione da parte di Reale Mutua della dilazione semestrale del premio relativo alla polizza RC/T in scadenza al 31/03/2020;

- valutazione di alcune proposte per l'accesso a finanziamenti a condizioni agevolate, tra le quali la possibilità di beneficiare gratuitamente al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, come previsto dall'art. 13 del D.L. n.23 del 8/4/2020.

ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

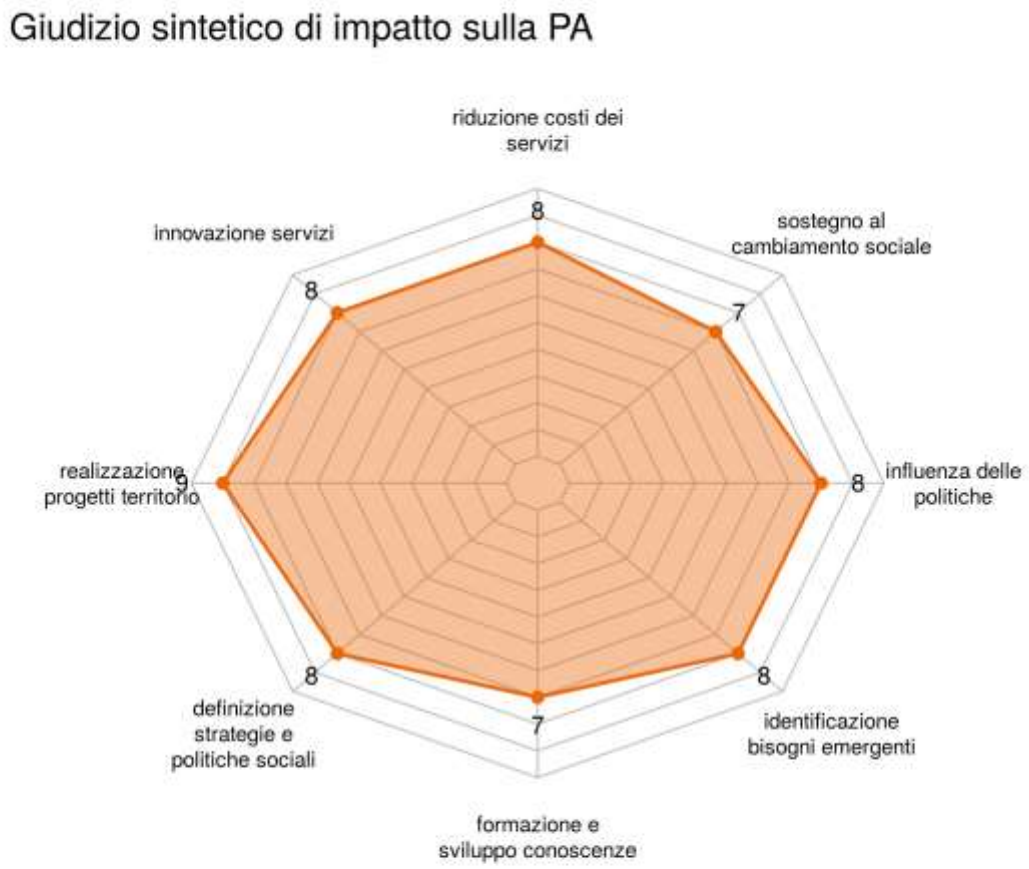
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Il Piccolo Principe agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Il Piccolo Principe ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio e alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi, un nuovo sistema di co progettazione dei servizi e di realizzazione dei piani di zona e nuovi servizi per la comunità. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del

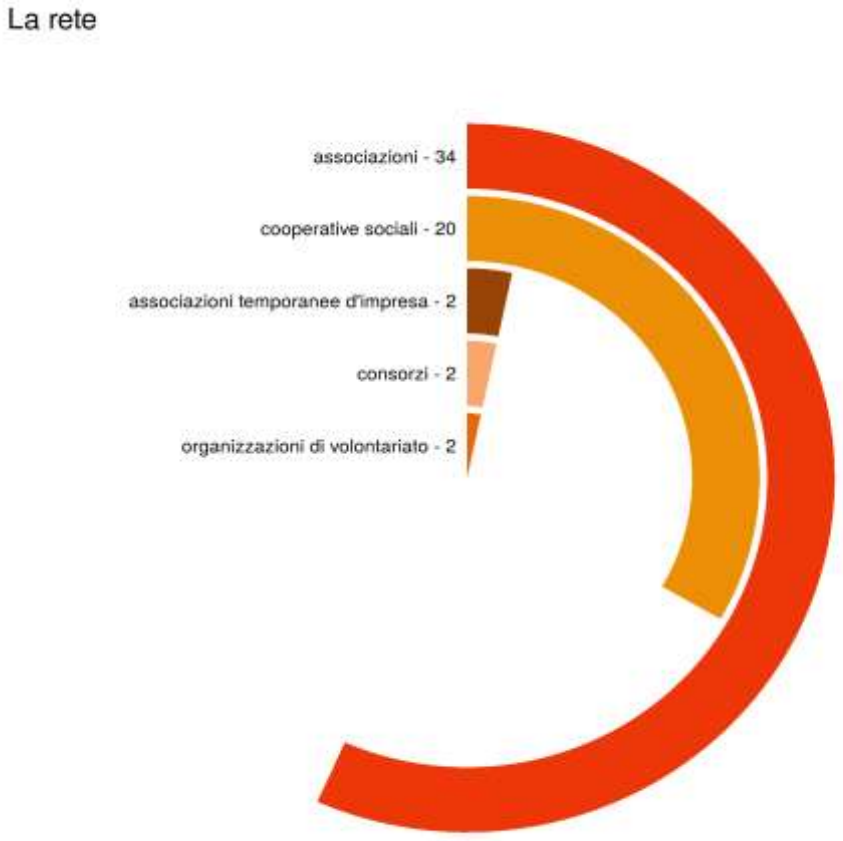
territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.



Indagando ora i rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 43% degli acquisti della cooperativa sociale Il Piccolo Principe è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale abbastanza buono. Inoltre, l'88.4% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, l'8.1% in acquisti da cooperative non di tipo sociale, mentre il 3.5% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 9 imprese, per un totale di 4.274 Euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio, per la formazione di soggetti svantaggiati e il loro successivo collocamento nell'impresa, per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale e

ottenendo donazioni e supporto economico a progetti sociali e nuovi servizi della cooperativa. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, Il Piccolo Principe aderisce a 1 associazione di rappresentanza, 2 consorzi di cooperative sociali, 2 associazioni temporanee d'impresa e 2 reti formali con organizzazioni anche di forma giuridica diversa.



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia certamente al centro di una fitta rete di organizzazioni di Terzo settore, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 20 cooperative sociali, 34 associazioni, 2 organizzazioni di volontariato, 1 comitato e 2 fondazioni. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così,

nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la realizzazione di economie di scala su alcune attività, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione e finanziate da soggetti terzi privati (ad esempio fondazioni). Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: partecipazione a fondi solidali cui singole cooperative sociali o nonprofit possono attingere in periodo di crisi, donazioni in denaro o beni o concessione di spazi ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali e consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali. A conclusione di queste osservazioni sulla rete, vogliamo anche sottolineare come la cooperativa sociale Il Piccolo Principe si continui ad impegnare per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2020, essa ha intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership, è stata intercettata da imprese del territorio per possibili nuove partnership ed è stato messo in rete con altre imprese del territorio o hanno iniziato a collaborare grazie all'intermediazione di altri soggetti pubblici o privati con cui già collaborava.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

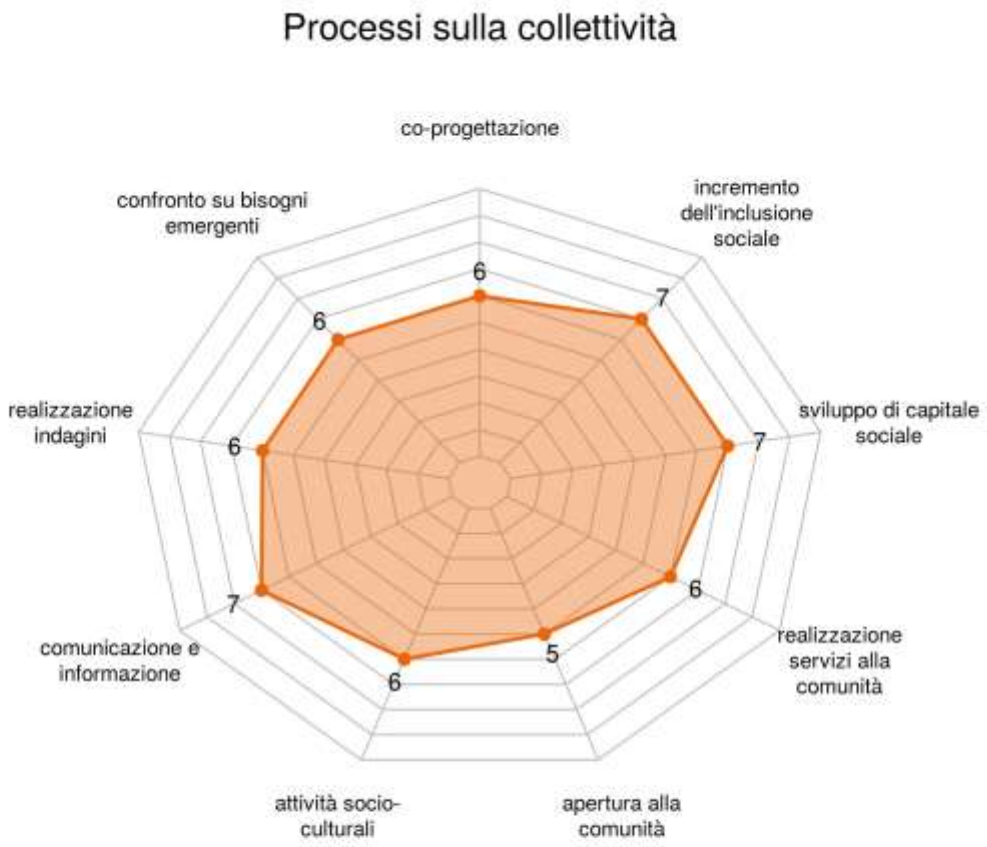
Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico possiede impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico, produce nell'ambito del bio e della tutela ambientale. Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, da alcuni anni, vengono messe in atto alcune scelte improntate alla sostenibilità ambientale e all'ecologia, prima fra tutte: la riduzione della plastica. Nella sua fattoria didattica e sociale "La Volpe sotto i Gelsi" a San Vito al Tagliamento, è attivo un servizio di consegna di cassette di verdura e frutta biologici, in cui è posta particolare attenzione all'uso degli imballaggi. Vengono, infatti, utilizzate cassette di legno riutilizzabili, realizzate da "Cord La Bottega del legno" della cooperativa sociale Acli di Pordenone (che accoglie persone con disabilità in percorsi socioassistenziali) e le verdure sono protette da carta, senza l'utilizzo di plastica alcuna. Nello stesso vivaio e rivendita di via Copece, dove si conducono percorsi riabilitativi e di integrazione lavorativa e sociale attraverso attività di orto-floricoltura e vendita al pubblico, si possono acquistare diverse qualità di piante da orto 100% biologiche ma anche fiori e piante ornamentali coltivate sempre in maniera naturale. Non solo alla fattoria didattica e sociale La Volpe sotto i Gelsi sono in atto strategie "green", ma tutta la cooperativa Il Piccolo Principe è impegnata in questa direzione. Il Centro socio

occupazionale per persone con disabilità, ad esempio, è un immobile in tripla classe A+, dotato di impianti con il minor impatto ambientale possibile: ivi è presente un impianto fotovoltaico e solare, in più la struttura è in legno, l'illuminazione dei laboratori è realizzata con luci led e il tetto della struttura è verde (sopra c'è un prato). Anche alla sede sociale, dove vengono svolti i lavori di assemblaggio e montaggio rivolti alle aziende locali in cui sono stati sperimentati servizi di integrazione lavorativa, è presente un impianto fotovoltaico. Inoltre, in diverse sedi della cooperativa sono presenti erogatori per l'acqua. L'esempio più rilevante è quello della Cucina delle Fratte, dove questa soluzione ha permesso di abbattere il consumo di bottigliette di acqua da mezzo litro: 80 bottigliette al giorno, in un anno più di 20.000 bottigliette in plastica risparmiate. Altro esempio virtuoso è il servizio Equosolda Fvg, che fornisce i distributori automatici con prodotti equo e solidali. Per renderlo ancora più "sostenibile" ora è in atto una nuova sperimentazione: l'eliminazione dei bicchieri e delle palette di plastica, sostituiti rispettivamente con quelli più ecologici di carta e biodegradabili. L'attenzione per l'ambiente passa anche per la scelta di Power Energia come fornitore esclusivo di energia elettrica, che garantisce la fornitura di energia certificata "green", ovvero prodotta da fonti rinnovabili. Dove ancora non è possibile evitare le emissioni di CO2, come attraverso l'utilizzo di carburanti di origine fossile, la cooperativa Il Piccolo Principe ha trovato una soluzione per ridurre la propria impronta di carbonio nell'ambiente aderendo ad "Eco Miles" di Wex Esso: attraverso il nostro fornitore di carburanti contribuiamo al progetto di riforestazione globale portato avanti da WeForest, piantando un albero ogni mese per ciascuna delle carte carburante in dotazione al nostro parco auto,

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Il Piccolo Principe ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro svolto dalla cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli…), la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa possiamo identificare l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini. Accanto a questi

momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, codice etico, sito internet, social network, pubblicazioni periodiche della cooperativa (es. giornalino), comunicazioni periodiche e newsletter.



La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale Il Piccolo Principe è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale Il Piccolo Principe di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati

raggiunti (ricordiamo composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La cooperativa sociale Il Piccolo Principe è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio , la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti. Si sono sperimentate nuove modalità di sostegno agli utenti con disabilità, attraverso proposte di attività educative a distanza, affiancando i genitori qualora fossero anziani o in difficoltà con l'utilizzo di media e social network. I servizi socio-educativi si sono tempestivamente mossi verso l'attivazione di attività a distanza, fornendo a giovani e ragazzi opportuni strumenti per apprendere l'utilizzo delle diverse piattaforme di comunicazione e dei vari social-network, in modo strumentale e funzionale alle esigenze didattiche e di comunicazione attiva, fornendo aiuto anche alle famiglie in difficoltà con gli strumenti digitali. Il risultato di tali interventi si è tradotto nella sostanziale continuità dei servizi educativi, che sono stati di supporto e di sostegno agli utenti e ai loro famigliari in un momento nel quale si sarebbero trovati ad affrontare da soli e senza strumenti adeguati la grave emergenza sociale determinata dalla pandemia. Al fine di ripartire con le attività in presenza in modo veloce e sicuro, si è provveduto all'attivazione di tutti i protocolli e le procedure di sicurezza atte a formare e sensibilizzare tutto il personale alla prevenzione del contagio. La presentazione di alcune nuove progettazioni e bandi è avvenuta in collaborazione con i servizi pubblici del territorio, anche con la forma della co-progettazione.

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale Il Piccolo Principe riteniamo abbia avuto discrete ricadute su elementi descrivibili in termini di coesione sociale poiché ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE In Il Piccolo Principe tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo riteniamo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale Il Piccolo Principe sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi…) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche che hanno generato impatto sociale:

- in ambito educativo, nei servizi per minori, giovani e alla disabilità, attivando in modo tempestivo il supporto a distanza degli utenti. Ad esempio, è stata attivata la DAD (didattica a distanza) per i ragazzi seguiti nei centri socio educativi, al fine di rinforzare la rete con le scuole, i servizi sociali e l'amministrazione comunale e di accompagnare minori e famiglie nelle difficoltà generate dalla pandemia.

- in ambito dell'agricoltura sociale, l'allargamento del servizio di consegna a domicilio di verdura, frutta e generi di prima necessità a persone anziane, nuclei famigliari e persone in isolamento nel periodo del lockdown. In tal modo il bacino della clientela è passata da 200 a 700 clienti in 2 mesi, grazie anche all'estensione delle consegne a comuni più distanti di quelli limitrofi e grazie all'utilizzo di una web-app per facilitare gli ordini. A tutti i lavoratori (sia in area A che B) è stato garantito e mantenuto il posto di lavoro, nonostante le settimane di chiusura di alcuni servizi, le riduzioni di alcune attività e il blocco della produzione, anche grazie all'attivazione di CIG e FIS.

Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l'Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice Bilancio sociale Linee Guida nazionali
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l'approvazione del bilancio sociale	
Descrizione della metodologia	**1**– Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Tabella specificazioni	
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori	
a) nome della cooperativa	**2**– Informazioni generali sull'ente
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	**3**– Struttura governo amministrazione
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	**2**– Informazioni generali sull'ente
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa	
a) informazioni sull'oggetto sociale come previsto nello statuto	**2**– Informazioni generali sull'ente
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	
c) previsioni statutarie relative all'amministrazione e al controllo della cooperativa	**3**– Struttura governo amministrazione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	
g) relazione sintetica della vita associativa, con l'indicazione del numero di assemblee svoltesi nell'anno, del numero di soci partecipanti all'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell'informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	

h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale	**3**– Struttura governo amministrazione
i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa	
l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile	
m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006	**4**– Persone che operano per l'ente
n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/200	
o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate	**4**– Persone che operano per l'ente **5**– Obiettivi e attività
p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione	**7**– Altre informazioni
q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione	
r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenziali degli interessi sociali delle comunità territoriali	
s) totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo	**4**– Persone che operano per l'ente
t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte	**5**– Obiettivi e attività
u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi	**5**– Obiettivi e attività **6**– Situazione economica e finanziaria

4. Obiettivi e attività	
a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno	**2**– Informazioni generali sull'ente
b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in	**5**– Obiettivi e attività

quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa	
c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	**5**– Obiettivi e attività
d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficaci dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	**4**– Persone che operano per l'ente **5**– Obiettivi e attività
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell'anno	**6**– Situazione economica e finanziaria
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	**2–** Informazioni generali sull'ente **5**– Obiettivi e attività

5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	**6**– Situazione economica e finanziaria
b) analisi delle uscite e degli oneri	
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei soci e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell'azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	
d) costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi	
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	

6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	**2**– Informazioni generali sull'ente
Tabella specificazioni	

IL PICCOLO PRINCIPE
COOPERATIVA SOCIALE
ONLUS